

## ***Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine***

Udine

*Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 17*

### ***DVR Documento di valutazione dei rischi***

28 ottobre 2021

---

## 1 GENERALITÀ ED ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO

---

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 rappresenta l'attuazione dell'articolo 1 della legge n. 123 del 3 agosto 2007, per il riordino e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le indicazioni generali proposte per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro possono essere così riassunte:

- valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;
- eliminazione dei rischi o perlomeno loro riduzione;
- adeguata formazione ed informazione per i lavoratori riguardo i rischi specifici delle loro mansioni;
- programmazione delle opere di prevenzione in materia di salute e sicurezza in un'ottica di continuo miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- rispetto ed applicazione dei principi dell'ergonomia nell'organizzazione del lavoro, nell'allestimento e nella disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei piani produttivi e di lavoro, con particolare riguardo agli effetti sulla salute dei lavori ripetitivi e monotoni;
- predisposizione di idonee misure di emergenza, apposizione di segnaletica di sicurezza ed adozione di misure di protezione e prevenzione.

Adempiendo a quanto richiamato agli articoli 17 e 28 e seguenti del D.Lgs. n. 81/08, il Datore di Lavoro, analizzata e valutata la situazione aziendale, ha predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi (chiamato DVR) contenente:

- una disamina di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori durante l'espletamento delle loro attività, nella quale vengono specificati i criteri adottati per la valutazione dei rischi;
- le indicazioni riguardanti le misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali (chiamati DPI) da utilizzare;
- la programmazione delle opportune misure di sicurezza per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza.

Il documento di valutazione dei rischi verrà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare nel miglior modo possibile le misure di sicurezza da adottare durante le varie lavorazioni ed in relazione ai fattori di rischio presenti e considerati.

Tutti i lavoratori saranno tenuti alla piena osservanza ed alla piena applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

L'applicazione delle misure di sicurezza, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono principi dai quali nessun lavoratore potrà sottrarsi.

Il documento di valutazione dei rischi dovrà essere sottoposto a revisione per assicurarne l'adequatezza, la corrispondenza alle mansioni attuali e l'efficacia nel tempo. Sarà pertanto necessario rielaborare il DVR ogni qualvolta si introduca un cambiamento alle mansioni od alle lavorazioni tale da modificare la condizione di rischio sui luoghi di lavoro.

## 1.1 DATI GENERALI DELL'ATTIVITÀ

<b>Denominazione:</b>	<b>Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine</b>
<b>Sede:</b>	33100 Udine, via Monte San Marco n. 56 Telefono 0432 505305, email <a href="mailto:segreteria@ordineingegneri.ud.it">segreteria@ordineingegneri.ud.it</a> , PEC <a href="mailto:ordine.udine@ingpec.eu">ordine.udine@ingpec.eu</a>
<b>Attività:</b>	Attività d'ufficio – segreteria, amministrazione, gestione archivi
<b>Dati fiscali:</b>	Codice fiscale 80000170300, Partita IVA 02699900300
<b>Datore di lavoro:</b>	<i>ingegnere Giovanni Piccin (Presidente pro tempore)</i>
<b>Responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione:</b>	<i>ingegnere Francesco Burba</i> 33040 Campolongo Tapogliano (UD) corso A. Volta n. 9 telefono 0431 99575, email <a href="mailto:francesco@studioburba.eu">francesco@studioburba.eu</a> , PEC <a href="mailto:francescoburba@pec.it">francescoburba@pec.it</a>
<b>Addetti al servizio antincendio e gestione delle emergenze:</b>	<i>Margherita Cecon</i> <i>Renato Martini</i>
<b>Addetti al pronto soccorso:</b>	<i>Margherita Cecon</i> <i>Renato Martini</i>
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</b>	<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST)</i>
<b>Medico competente:</b>	<i>dott. Antonio Rampino</i> c/o New Coram srl - 33100 Udine, via T. Ciconi 10, Telefono 0432 585420, Fax 0432 585421, email <a href="mailto:info@coram.it">info@coram.it</a>
<b>Azienda per i servizi sanitari:</b>	<i>Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine</i> sede legale 33100 Udine (UD), via Pozzuolo n. 330 <i>SOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro</i> 33100 Udine (UD), via Chiusaforte n. 2 Area Tecnica telefono 0432 553283, email <a href="mailto:psal@asuiud.sanita.fvg.it">psal@asuiud.sanita.fvg.it</a>
<b>Vigili del fuoco:</b>	<i>Comando Provinciale di Udine</i> 33100 Udine, via Popone 55 Telefono 0432 538811, Emergenza incendi 115

## 1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli Ordini degli Ingegneri sono Enti pubblici non economici delegati a tutelare il titolo e la professione di ingegnere per garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti.

Gli Ordini Provinciali sono stati istituiti con Legge n. 1395/1923 ed operano in base al regolamento di attuazione approvato con Regio Decreto 2537/1925; successivamente l'ordinamento è stato integrato dalle seguenti norme: legge 148/201, D.P.R. 328/2001, D.L. 1/2012 e D.P.R. n.137/2012.

A capo dell'Ordine Provinciale è posto un Presidente affiancato da un Segretario ed un Tesoriere, nominati all'interno del Consiglio, costituito a Udine da 15 consiglieri, eletti dagli iscritti con cadenza quadriennale.

Annualmente viene indetta l'assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti e nel corso della quale il Presidente relaziona sulle attività svolte ed il Tesoriere espone il bilancio consuntivo economico e finanziario ed il bilancio preventivo per l'approvazione da parte dell'assemblea.

L'Ordine opera tramite le iniziative del Consiglio e delle Commissioni consultive, costituite da iscritti che prendono parte alle attività in forma volontaria. Le Commissioni sono istituite dal Consiglio per trattare gli argomenti di maggiore rilevanza per l'esercizio della professione.

Vari gruppi di lavoro vengono costituiti a livello nazionale e regionale con altri Ordini, Collegi ed associazioni di carattere tecnico per affrontare temi di interesse comune.

	NOTE
MACCHINE E ATTREZZATURE	
Personal computer	
Stampanti	
Attrezzatura manuale per ufficio (forbici, taglierina, ...)	

## 1.3 AMBIENTI DI LAVORO

La sede operativa dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine è stata recentemente trasferita a Udine in via Monte San Marco n. 56. Si tratta di un fabbricato a pianta rettangolare su tre piani fuori terra, ad uso prevalentemente residenziale, dotato anche di sottotetto e di un piano interrato; la sede dell'Ordine occupa l'intero piano terra ed una parte del piano interrato.

Al piano terra sono individuati diversi ambienti realizzati in locali separati e disposti su di una superficie di dimensioni esterne di m 15,4x33,4 circa: l'atrio e il front office per l'accoglienza degli utenti che divide la parte accessibile al pubblico da quella riservata agli addetti; la segreteria dove sono disposte le postazioni di lavoro con scrivania, computer e attrezzature varie; alcune sale polivalenti e un'aula conferenze; la sala consigliare; la sala del Presidente; locali ed ambienti di servizio. In diverse sale sono presenti armadiature entro le quali sono archiviati documenti, testi e norme tecniche per la consultazione. Solamente alcuni locali vengono abitualmente utilizzati come luogo di lavoro dagli addetti mentre gli altri sono utilizzati dai membri dell'Ordine, dagli iscritti o pubblico in genere per lo svolgimento delle proprie attività, incontri assemblee e riunioni. Nel piano interrato, accessibile attraverso una scala interna a due rampe, sono individuati alcuni ambienti separati per l'archiviazione di documenti all'interno di armadi e deposito di materiale vario

necessario allo svolgimento dell'attività, tipo cancelleria e prodotti ordinari per la pulizia degli ambienti. Il piano interrato è dotato di porta esterna che si apre sul tunnel di accesso agli altri locali che si trovano al piano interrato, garage e cantine, utilizzati dagli altri residenti dell'edificio; il tunnel è accessibile dal piano terra attraverso scale esterne o rampa per veicoli. L'accesso ai locali del piano terra avviene attraverso una bussola vetrata dotata di doppia porta situata in corrispondenza del vialetto di accesso che collega l'area per parcheggio di veicoli realizzata sulla parte frontale.

L'edificio ha struttura in c.a. e laterizio, le pareti sono intonacate e tinteggiate, i pavimenti finiti con rivestimento in marmo o piastrelle di ceramica per i locali bagno e antibagno; sono dotati di impianto di illuminazione artificiale e di lampade di emergenza autoalimentate; l'illuminazione e l'aerazione naturale sono ottenute mediante finestre apribili sull'esterno installate prevalentemente sui lati nord e sud del fabbricato; gli ambienti sono riscaldati mediante ventilconvettori alimentati con acqua calda prodotta da caldaia a condensazione a gas metano installata nel locale centrale termica che si trova nel piano interrato; il raffrescamento estivo avviene attraverso sistema a pompa di calore e unità interne a muro.

Si allega planimetria con indicazione di:

- destinazione d'uso dei locali
- ubicazione delle varie lavorazioni e/o macchine
- individuazione delle uscite e delle vie di emergenza
- ubicazione dei presidi antincendio e di emergenza
- impianti
- servizi igienico-assistenziali

#### 1.4 DATI OCCUPAZIONALI

LAVORATORI	Mansione
<b>IMPIEGATA/O</b>	<i>gestione amministrativa anche con uso di videoterminali; assistenza agli utenti</i>
<b>TIROCINANTE / INTERINALE</b>	<i>tirocinio formativo o lavoratore interinale per assistenza agli addetti alla gestione amministrativa anche con uso di videoterminali</i>

#### 1.5 ORARI DI LAVORO

Orario	Lunedì, mercoledì e giovedì	Martedì	Venerdì
UFFICIO	08.30 – 13.00, 15.30 – 19.00	08.30 – 16.30	09.00 – 13.00

#### 1.6 SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli accertamenti sanitari preventivi e periodici sono effettuati, nel rispetto della normativa vigente e delle attuali conoscenze scientifiche, dal medico competente.

Tutti gli addetti sono sottoposti a visita medica periodica per mansione.

**NOTA:** il presente documento è stato redatto consultando la relazione del sopralluogo sanitario compilata dal medico competente e tenendo conto delle eventuali indicazioni emerse nel corso degli incontri tra tecnico e medico.

---

## 2 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

---

### *Misure di primo soccorso*

#### Classificazione dell'attività: Gruppo C

Sono stati nominati gli addetti al pronto soccorso ai sensi del D.M. 388/03.

Il datore di lavoro ha predisposto le attrezzature di pronto soccorso previste dalle norme:

- pacchetto di medicazione, tenuto presso il luogo di lavoro, adeguatamente custodito e facilmente individuabile, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del D.M. 388/03, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro, della quale sia costantemente assicurata, in collaborazione con il medico competente, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

### *Vie di esodo*

Le vie di esodo e le uscite sono sgombre da ostacoli, facilmente raggiungibili e percorribili, illuminate da lampade di emergenza e segnalate da apposito cartello.

Gli addetti sono informati sulle modalità di utilizzo delle vie di fuga in caso di emergenza.

### *Mezzi di estinzione (ESTINTORI)*

Gli estintori portatili sono ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro o su piantana, facilmente visibili e segnalati da apposito cartello.

- la manutenzione semestrale degli estintori è affidata a ditta autorizzata
- gli addetti sono informati e formati sulle modalità di utilizzo dei mezzi di estinzione e sui comportamenti da adottare in caso di incendio.

### *Segnaletica di sicurezza*

Nei luoghi di lavoro sono apposti segnali indicanti:

- vie di esodo
- quadro elettrico e interruttore elettrico
- estintori

### *Misure antincendio per depositi*

- Gli impianti elettrici e di terra sono progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI) e dotati di dispositivi di sicurezza
- Le apparecchiature elettriche e le lampade per l'illuminazione sono adeguatamente protette
- In caso di incendio sono previste le seguenti norme comportamentali di emergenza:
  - usare polveri chimiche, schiuma resistente all'alcool, CO<sub>2</sub> o acqua nebulizzata per estinguere l'incendio
  - non usare acqua direttamente sulla fiamma, raffreddare con acqua i recipienti esposti alle fiamme
- Lo studio ha predisposto il piano di emergenza in cui sono contenute le misure organizzative da attuare in caso di incendio
- Gli addetti hanno ricevuto una adeguata informazione in materia di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza

- Sono stati nominati gli addetti al servizio antincendio ai sensi del D.M. 10.03.1998, art. 6

#### *Impianti elettrici*

Gli impianti elettrici e di terra sono progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI).

Gli interventi di verifica, riparazione e manutenzione sugli impianti sono effettuati da ditte e/o persone qualificate e autorizzate.

#### *Impianto riscaldamento*

Gli ambienti sono riscaldati mediante ventilconvettori alimentati con acqua calda prodotta da caldaia a condensazione a gas metano installata nel locale centrale termica che si trova nel piano interrato; il raffrescamento estivo avviene attraverso sistema a pompa di calore e unità interne a muro.

#### *Illuminazione sussidiaria*

Impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade autoalimentate a batteria, con almeno un'ora di autonomia, che entra in funzione in caso di mancanza dell'energia di rete.

### **2.1 MISURE DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE**

---

#### *Lavoro al videoterminale*

- Il **piano di lavoro** deve avere una superficie opaca o comunque poco riflettente, essere di dimensioni tali da permettere un posizionamento flessibile dello schermo, dei documenti e del materiale accessorio, di posizionare la tastiera ad almeno 15 cm di distanza dal bordo del piano di lavoro; deve possedere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva media dallo schermo non inferiore a 50-70 cm, essere stabile e di altezza, meglio se regolabile, indicativamente fra i 70 e gli 80 cm; deve inoltre esserci uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori.
- Il **sedile da ufficio** deve essere girevole, dotato di basamento stabile od a cinque punti di appoggio. Deve possedere la seduta regolabile in altezza con bordo arrotondato, lo schienale regolabile sia in altezza che in inclinazione; deve inoltre essere dotato di un rivestimento in tessuto.
- Lo **schermo**, possibilmente di nuova concezione ed a bassa emissività di radiazioni, deve essere facilmente orientabile ed inclinabile, posizionato frontalmente all'operatore ad una distanza dagli occhi compresa tra i 50 e 70 cm con il margine superiore posizionato leggermente più basso rispetto all'orizzonte ottico dell'operatore. La possibilità di poter regolare il contrasto e la luminosità del monitor e di posizionare la stessa apparecchiatura in modo adeguato rispetto alle fonti luminose disponibili, aiuta a ridurre notevolmente i riflessi indesiderati, attenuando così la sensazione di disagio ed affaticamento degli occhi.
- La **tastiera** deve essere separata dal monitor ed inclinabile rispetto al piano del tavolo; posizionata frontalmente al video ad una distanza dal bordo della scrivania

di almeno 15 cm e deve possedere una superficie opaca, tasti facilmente leggibili e bordo sottile e sagomato.

Al fine di ridurre i fenomeni di disturbo alla vista degli operatori, occorre posizionare il monitor in modo da non avere le finestre di fronte o di spalle, inoltre l'illuminazione artificiale dovrebbe trovarsi al di fuori del campo visivo.

- **L'illuminazione artificiale** dell'ambiente deve essere realizzata con lampade a tonalità di luce calda provviste di schermi antiriflesso ed esenti da sfarfallio; in questo modo si eviteranno fenomeni fastidiosi di abbagliamento e di riflessione ed inutile affaticamento visivo. Occorre dotare le finestre degli uffici di idonei dispositivi di oscuramento (veneziane o tende orientabili a moduli verticali in tessuto ignifugo) che consentano, all'occorrenza, l'attenuazione della luce naturale e l'eliminazione degli eventuali riflessi presenti sullo schermo.
- **Tronco** Per evitare affaticamento da sovraccarico biomeccanico alla schiena è bene regolare lo schienale della sedia a 90° - 110° rispetto al sedile e posizionarlo in altezza in modo tale da sostenere l'intera zona lombare. Il supporto lombare va regolato a giro vita ed ovviamente la schiena deve essere mantenuta costantemente appoggiata allo schienale.
- **Gambe** Le gambe vanno tenute piegate a 90° regolando l'altezza del sedile. I piedi devono poggiare comodamente a terra e, se necessario, su apposito poggipiedi.
- **Avambracci** Appoggiare gli avambracci nello spazio che deve rimanere libero tra la tastiera e il bordo tavolo (15 cm)
- **Occhi** Orientare il monitor in modo tale da eliminare i riflessi sullo schermo ed avere una distanza occhi-monitor di 50 - 70 cm.

Oltre agli accorgimenti ergonomici appena citati, per ridurre l'affaticamento ed il senso di disagio alla vista è bene seguire i consigli di seguito elencati:

- Distogliere periodicamente lo sguardo dal video e fissare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.
- Durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo.
- Curare in modo meticoloso la pulizia della tastiera e della superficie del video.
- Non tenere per lungo tempo le mani a contatto durante l'utilizzo del videoterminale in quanto favoriscono la secchezza ed il senso di pesantezza degli occhi.
- Posizionare la tastiera frontalmente allo schermo, in modo da evitare frequenti spostamenti del capo e torsioni del collo.
- Evitare irrigidimenti delle dita e del polso durante la digitazione e l'utilizzo del mouse e, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.
- Organizzare le mansioni ed i lavori per evitare una monotonia delle operazioni.
- Stabilire delle interruzioni programmate (15 minuti ogni due ore) quando l'attività si svolge per almeno 4 ore
- Garantire un'adeguata formazione ed informazione dei lavoratori.



---

## 3 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

---

### 3.1 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

---

Si richiamano preliminarmente le seguenti definizioni fornite dalla Commissione dell'Unione Europea:

“rischio”	probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione
“pericolo”	proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità di causare danni potenziali

Ai fini della individuazione dei rischi dovuti all'ambiente di lavoro, effettuati i sopralluoghi e le verifiche, si è proceduto eseguendo una dettagliata analisi dell'attività (check up), prendendo in esame gli elementi caratterizzanti e suddividendo la valutazione in fasi distinte:

- analisi dell'ambiente di lavoro
- determinazione degli agenti nocivi
- analisi dell'esposizione del personale
- analisi delle attività lavorative svolte dalle singole figure professionali
- valutazione dell'esposizione ai vari agenti di rischio individuati
- analisi degli infortuni verificatisi nella storia lavorativa.

L'individuazione degli agenti nocivi da considerare si è basata sull'esame dei seguenti aspetti:

- ciclo lavorativo e tecnologico
- impianti, macchine, attrezzature e apparecchiature in generale
- sostanze e materiali presenti (impiegati e/o in deposito)

Per ciascuna **mansione** individuata nell'ambito del ciclo produttivo vengono analizzati:

- fattori di rischio
- misure di prevenzione e protezione adottate
- dispositivi di protezione individuale
- eventuali procedure per l'attuazione delle misure di sicurezza
- formazione e formazione
- sorveglianza sanitaria
- misure di miglioramento
- data di attuazione dei miglioramento oppure se già “in atto”

NOTE:

- ♦ *La valutazione del rischio per la salute e la sicurezza si riferisce ad ogni lavoratore in relazione alle sue specifiche mansioni, che sono state individuate con precisione dal datore di lavoro e che devono essere rese note allo stesso lavoratore.*
- ♦ *La valutazione del rischio è stata eseguita considerando le macchine e le attrezzature, l'elenco dei prodotti chimici, le modalità d'uso, le modalità organizzative e le misure di prevenzione e protezione adottate, i tempi di esposizione ed ogni eventuale altra informazione utile fornita dal datore di lavoro.*

La valutazione del rischio viene determinata attribuendo i valori di “probabilità” e “danno”:

**Probabilità:** qual'è la probabilità che dal pericolo al quale il lavoratore è esposto possa derivare effettivamente un infortunio o una malattia professionale

	Probabilità	Definizione
1	<b>IMPROBABILE</b>	Non sono noti episodi già verificati, e/o Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda
2	<b>POCO PROBABILE</b>	Sono noti rari episodi già verificati, e/o Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda
3	<b>PROBABILE</b>	E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, e/o Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda
4	<b>MOLTO PROBABILE</b>	Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, e/o Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, e/o diretta Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda

**Danno:** entità del possibile danno se tale probabilità si materializza

	Gravità	Definizione
1	<b>LIEVE</b>	Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	<b>SIGNIFICATIVO</b>	Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	<b>GRAVE</b>	Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.
4	<b>GRAVISSIMO</b>	Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.

**Valore del rischio:** prodotto Probabilità X Danno, secondo i valori della tabella seguente

		PROBABILITA'			
DANNO		1	2	3	4
	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

	rischio basso		rischio medio		rischio alto		rischio altissimo
---	---------------	---	---------------	---	--------------	---	-------------------

Le schede di valutazione quantitativa dei rischi di seguito riportate riguardano le mansioni lavorative di:

***IMPIEGATA/O***

***TIROCINANTE / INTERINALE***

IMPIEGATA/O				
MANSIONE	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria
Fase				P D R
<p>"in itinere" (non in servizio)</p> <p>In servizio (spostamenti a bordo di automezzi per l'esecuzione di compiti legati allo svolgimento proprio dell'attività)</p>	<p><b>Incidente stradale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguata manutenzione e verifica periodica degli automezzi</li> <li>- effettuare i previsti collaudi periodici degli automezzi</li> <li>- controllare i livelli di liquidi e lubrificanti</li> <li>- l'autista deve rispettare le norme del codice della strada</li> <li>- l'autista deve affrontare gli impegni di guida in buone condizioni di salute, evitando un'alimentazione che gli procuri problemi digestivi e perfettamente sobrio</li> <li>- l'autista deve avere calzature che racchiudano completamente il piede (è proibito l'uso di zoccoli, ciabatte, come pure la guida a piedi nudi)</li> <li>- nel caso di incidente stradale in cui sono coinvolti altri veicoli, indipendentemente dalla responsabilità oggettiva del conducente, l'autista deve: inserire le luci di emergenza e posizionare il triangolo; indossare il giubbotto ad alta visibilità in caso di sinistri di lieve entità; adoperarsi per non bloccare il traffico, senza pregiudicare le rilevazioni della dinamica del fatto; sgombrare rapidamente il luogo dell'incidente, dopo aver convenuto verbalmente con la controparte le responsabilità, e fermarsi nel più vicino luogo adatto per normalizzare l'accordo; compilare la constatazione amichevole di incidente e, se possibile, farla sottoscrivere dalla controparte; nel caso di incidente in Italia con uno straniero annotare anche il numero della carta verde, le esatte generalità del conducente e del proprietario del mezzo</li> <li>- quando l'incidente è particolarmente grave e in tutti i casi di contestazione dei fatti da parte di terzi coinvolti richiedere l'intervento delle autorità e degli enti di soccorso</li> <li>- nel caso vi siano dei feriti chiamare l'ambulanza; non spostare i feriti che, anche se non presentano lesioni visibili, non sono in grado di muoversi; attendere il personale medico o paramedico per lo spostamento</li> </ul>	<p>Giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità</p>	<p>1</p> <p>4</p> <p>4</p>

MANSIONE		IMPIEGATA/O					
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate			Dispositivi di protezione individuale	Sorvegl. sanitaria	P D R
Utilizzo di apparecchiature d'ufficio ad alimentazione elettrica	<b>Elettrocuzione</b>  <b>Contatto accidentale con parti in tensione di attrezzature ad alimentazione elettrica</b>	<p>- il datore di lavoro è tenuto ad assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alle vigenti normative attraverso la dichiarazione di conformità o di rispondenza rilasciata dall'installatore alla norma DM 37/2008; l'impianto viene sottoposto ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte di personale qualificato; vengono effettuate le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra previste dal DPR 462/2001</p> <p>- i lavoratori devono essere a conoscenza dei luoghi in cui sono posizionati i quadri elettrici per essere in grado di togliere tensione in caso di pericolo e della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato</p> <p>- verificare periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale</p> <p>- evitare di lasciare accessi apparecchi elettrici che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di persone o di notte</p> <p>- non chiudere le stanze a chiave se dentro vi sono utilizzatori pericolosi in funzione</p> <p>- non utilizzare apparecchiature elettriche nelle vicinanze di liquidi infiammabili</p> <p>- non smontare o modificare le strumentazioni e non eseguire interventi di riparazione delle parti interne della strumentazione</p> <p>- assicurarsi dell'isolamento dei cavi di collegamento e non utilizzare le apparecchiature in caso di cavi danneggiati: segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature al personale preposto alla manutenzione, senza eseguire autonomamente interventi manutentivi</p> <p>- è opportuno ispezionare i cavi di alimentazione delle apparecchiature prima di ogni utilizzo</p> <p>- conservare i libretti d'uso e manutenzione di macchine e attrezzature, contenenti anche le indicazioni per il corretto utilizzo in sicurezza della stesse, in luogo di facile reperimento e consultazione per i lavoratori</p> <p>- leggere sempre l'etichetta dell'apparecchio utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE o IMQ</p> <p>- sopra apparecchiature elettriche come computers non si devono appoggiare mai bevande che possono essere causa di cortocircuiti se versate</p> <p>- non eseguire riparazioni di fortuna di prese, spine e cavi con nastro isolante o adesivo</p> <p>- le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime</p> <p>- non utilizzare prolunghe se non per operazioni temporanee e di breve durata</p> <p>- non utilizzare multiprese tipo triple collegate a ciabatte che a loro volta provengono da altre triple collegate a ... In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del groviglio con rischio di incendio</p> <p>- non utilizzare mai spine italiane collegate forzatamente con prese tedesche (tipo schuko) o viceversa perché in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra</p> <p>- nell'eseguire i collegamenti delle varie apparecchiature elettriche assicurarsi di essere a contatto con parti in materiale isolante</p> <p>- nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore</p> <p>- non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO<sub>2</sub></p> <p>- se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via prima di aver sezionato l'impianto elettrico</p>					1 3 3

IMPIEGATA/O					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale: - prolungata posizione seduta statica - prolungato impegno visivo - cattiva qualità dell'immagine sul video - illuminazione inadeguata (abbagli, riflessi) - condizioni microclimatiche sfavorevoli - conflitti con l'interfaccia elaboratore/uomo	Errata postura /affaticamento muscolare, disturbi muscolo-scheletrici, cervicalgia  Affaticamento visivo/lacrimazione, ammiccamento, bruciori oculari  Disagio, cefalea  Stress, affaticamento mentale		Misure tecnico organizzative - verificare periodicamente che le postazioni di lavoro dotate di videoterminale siano conformi a quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 - effettuare pause e cambiamenti di postura  Misure comportamentali - regolare l'altezza del sedile in modo tale che le gambe formino un angolo di 90° ed i piedi siano ben appoggiati a terra, richiedere, ove necessario, pedane poggiatepiedi regolabili - regolare lo schienale del sedile in modo che la schiena sia appoggiata nel tratto lombare - posizionare il monitor ad una distanza compresa tra 50 e 70 cm dagli occhi - regolare l'altezza dello schermo in modo che lo spigolo superiore si trovi leggermente più in basso dell'altezza degli occhi - effettuare regolari pause di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa al videoterminale, in assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione dell'attività; le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità - collocare i documenti in modo da ridurre i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi - disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse e/o altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera in modo che siano facilmente raggiungibili - durante la digitazione mantenere il più possibile gli avambracci appoggiati sul tavolo - eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso - distogliere ogni tanto lo sguardo dal video portandolo a distanza di almeno sei metri - pulire regolarmente il video con prodotti adeguati perché polvere e impronte possono impedire una corretta visione - regolare le impostazioni del video evitando eccessiva luminosità e mantenendo il giusto contrasto tra le scritte e lo sfondo - richiedere l'intervento di un tecnico se l'immagine presenta sfarfallamenti o non è stabile - posizionare il monitor parallelamente alle fonti di luce naturale e orientarlo in modo che non ci siano riflessi fastidiosi sullo schermo - regolare le schermature delle finestre (ove presenti) in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ridurre l'eccessiva luminosità - orientare le lampade in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ottenere una sufficiente illuminazione sui documenti (illuminazione artificiale) - orientare il monitor in posizione frontale - seguire le indicazioni ricevute per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche - rivolgersi al personale tecnico preposto alla risoluzione di problemi e anomalie del software e delle attrezzature - effettuare la periodica manutenzione delle attrezzature (pulizia della tastiera, dello schermo e del mouse)		13	

MANSIONE		IMPIEGATA/O			Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R	
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate		1			2	
Presenza di materiale combustibile e infiammabile nei luoghi di lavoro	Incendio	<p>In relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili;</li><li>- la presenza di sostanze chimicamente instabili;</li><li>- la presenza di fiamme libere fonti di accensione o simili;</li><li>- la presenza di materiali combustibili, comburenti o simili</li><li>- la presenza di sostanze facilmente volatili ed infiammabili;</li><li>- la classificazione del rischio di incendio del luogo di lavoro;</li><li>- con riferimento alla specifica "Valutazione dell'esposizione ad agenti chimici" di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo IX, Capo I, che prevede anche una valutazione che tenga conto dell'aspetto relativo alla sicurezza;</li></ul> <p>si ritiene che il rischio per la sicurezza dei lavoratori addetti possa definirsi:</p> <p><b>IMPIEGATA/O: RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i luoghi di lavoro sono protetti da estintori portatili d'incendio, di tipo approvato, in numero e di capacità adeguati alla superficie dei locali da proteggere e al livello di rischio, utilizzabili anche su apparecchi sotto tensione elettrica</li><li>- il materiale combustibile, infiammabile o comunque pericoloso verrà usato per le lavorazioni nella quantità necessaria alle stesse. Non saranno effettuati depositi di materiale e/o sostanze al di fuori di quelle che si ritiene possano essere utilizzati nel breve tempo</li><li>- le persone presenti nei luoghi di lavoro sono informate sui rischi specifici cui possono essere esposte e formate sulle norme essenziali di prevenzione e di primo intervento e sul comportamento da tenere in caso di incendio e di evacuazione dei locali, localizzando in particolare i percorsi di emergenza e le vie d'esodo</li><li>- gli impianti tecnologici sono progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI) e dotati di dispositivi di sicurezza. In particolare il datore di lavoro è tenuto ad assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alle vigenti normative attraverso la dichiarazione di conformità o di rispondenza rilasciata dall'installatore alla norma DM 37/2008; vengono eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte di personale qualificato; vengono effettuate le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra previste dal DPR 462/2001</li><li>- evitare di lasciare accesi apparecchi elettrici che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di persone o di notte</li><li>- non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature</li><li>- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature</li><li>- non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati</li><li>- non usare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenze (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine)</li><li>- i prodotti combustibili e comburenti sono conservati lontano da sorgenti di calore e dalla luce diretta del sole</li><li>- è assicurata una adeguata ventilazione degli ambienti in cui i prodotti vengono manipolati e stoccati</li><li>- divieto di fumo nei luoghi di lavoro</li></ul>						



MANSIONE		IMPIEGATA/O		Dispositivi di protezione individuale		Sorvegli. sanitaria		P D R	
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate							
Presenza di ostacoli fissi o temporanei in ufficio, in corrispondenza delle vie di transito e circolazione del personale nei luoghi di lavoro	Urti, colpi, traumi contro elementi di arredo (ante di armadi, cassetti di scrivanie, ...) o elementi architettonici	<ul style="list-style-type: none"><li>- i luoghi di lavoro, gli impianti e le attrezzature devono essere sottoposti a regolare manutenzione e devono essere eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; devono essere inoltre sottoposti a regolare pulizia al fine di assicurare condizioni igieniche adeguate</li><li>- i locali devono essere curati e tenuti ordinati e puliti da spargimenti liquidi, da residui e da rifiuti</li><li>- i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto della possibile presenza di persone disabili per quanto concerne le porte, le vie di circolazione, le scale, i servizi igienici, ...</li><li>- gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, devono essere sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento</li><li>- si deve verificare la facilità dell'alimentazione elettrica delle attrezzature necessarie sul piano di lavoro, cercando di evitare attraversamenti di fili elettrici volanti</li><li>- i pavimenti non devono presentare aperture, ostacoli o sconnessioni e non devono essere attraversati da prolunghe elettriche o altri cavi che possano rappresentare rischio di inciampi o scivolamenti; eventuali ostacoli fissi (gradini, cambi di pendenza) devono essere opportunamente segnalati</li><li>- in particolare le vie di circolazione interne che conducono ad uscite di emergenza devono essere mantenute sgombrare allo scopo di consentire un facile esodo in caso di emergenza</li><li>- le porte che aprono nei due sensi (basculanti) o che aprono verso un luogo di transito (es. corridoio) devono essere trasparenti o dotate di pannello trasparente, di materiale resistente agli urti e a rotture; sulle zone trasparenti devono essere apposti opportuni segni indicativi</li><li>- i mobili devono essere mantenuti puliti e in buone condizioni, senza difetti o schegge. Si deve verificare l'assenza di spigoli vivi e parti sporgenti e/o taglienti e variare la disposizione degli elementi d'arredo in funzione dell'illuminazione, di eventuali ostacoli pericolosi (es. rubinetti dei termosifoni, sportelli dei quadri elettrici) e verificare la collocazione di classificatori, armadi, cassetti di scrivanie e schedari che potrebbero essere causa di urto o inciampo</li><li>- disporre i mobili in modo da consentire spostamenti agevoli, lasciando libero l'accesso ad apparecchiature elettriche e mezzi antincendio</li><li>- richiudere i cassetti delle scrivanie o dei classificatori togliendo eventuali chiavi sporgenti</li><li>- spigoli di scrivanie e mobili vari possono provocare ematomi o contusioni indesiderati, perciò è necessario muoversi con cautela specie nei locali ristretti e proteggere se possibile le parti pericolose con apposite protezioni</li><li>- controllare che armadi, scaffali e librerie siano fissati o poggiati alla parete in modo stabile onde evitare ribaltamenti degli stessi</li><li>- utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti, al fine di impedire il ribaltamento</li><li>- sulle antine di vetro, ad altezza occhi, deve essere applicata un'etichetta che permetta di segnalare la presenza, le antine devono inoltre essere sempre chiuse</li><li>- richiudere le ante degli armadi, soprattutto se realizzate in vetro trasparente, senza bordo o poco visibili, avendo cura di evidenziarle con appositi segnali visivi</li><li>- manovrare le ante scorrevoli utilizzando le apposite maniglie, al fine di evitare possibili schiacciamenti delle dita</li><li>- gli scaffali devono essere ben fissati, il loro utilizzo deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ...)</li><li>- disporre la documentazione, il materiale cartaceo e i raccoglitori sui ripiani degli armadi e delle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi</li><li>- distribuire i carichi razionalmente avendo cura di riporre nei piani bassi il materiale più pesante</li><li>- utilizzare scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali</li><li>- nei cestini non buttare mai materiale tagliente (vetri, bottiglie, lame, ecc...), mozziconi accesi o materiali che possono provocare incidenti</li></ul>							
Attività lavorativa svolta in presenza di una disposizione non adeguata o non corretta di arredi, materiali e depositi, tipo archivi cartacei su scaffali	Caduta della persona								
Possibilità che il pavimento degli uffici o degli ambienti di servizio si presenti bagnato o scivoloso, ad esempio durante le operazioni di pulizia o per lo spandimento di liquidi	Scivolamento								
	Caduta di carichi ed oggetti								
	Caduta di materiale disposto in modo non ordinato sui ripiani di armadi o su mensole (o anche caduta delle mensole per eccessivo carico)								
	Cadute per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature								



IMPIEGATA/O				
MANSIONE	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegl. sanitaria
Fase				P D R
Utilizzo scorretto o disassento di strumenti per l'ufficio (forbici, taglierina cucitrice a punti, ...) e di attrezzatura in genere (cacciavite, pinze, ...) ad esempio per il montaggio e lo smontaggio di parti di apparecchiature informatiche	Lesioni alla persona	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli oggetti taglienti o appuntiti (per esempio matite, forbici, tagliacarte) devono essere possibilmente protetti e mai conservati nelle tasche: in caso di cadute possono essere causa di infortuni più gravi</li> <li>- oggetti appuntiti o dotati di lama (tipo taglierina) non devono essere riposti nei cassetti o nei portamatite privi di protezione</li> <li>- le taglierine manuali devono essere utilizzate con cautela facendo attenzione alla posizione di entrambe le mani, riabbassando sempre la lama al termine dell'utilizzo e mantenendo in efficienza la protezione</li> <li>- la cucitrice a punti metallici può causare infortuni soprattutto nel tentativo di sbloccare eventuali punti inceppati</li> <li>- non raccogliere frammenti di vetro con le mani nude e non gettarli nei cestini senza prima averli avvolti in carta o plastica per evitare infortuni al momento della rimozione del sacchetto</li> <li>- non utilizzare attrezzatura d'ufficio in modo improprio tipo: cutter come cacciavite, forbice o portaoggetti come martello, sedie o ripiani come scale, ...</li> <li>- fogli e buste di carta, specie se nuovi, hanno i bordi taglienti e devono essere maneggiati dagli angoli utilizzando le spugnette per le buste da inumidire</li> </ul>		1 2 2

MANSIONE		IMPIEGATA/O		Misure di prevenzione e protezione adottate		Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R	
Fase	Rischio	<p><b>Stress da lavoro correlato</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- disturbi comportamentali</li><li>- disturbi psicopatologici</li><li>- disturbi psicosomatici</li><li>- effetti sul clima lavorativo</li><li>- effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance)</li><li>- danni alla qualità della vita familiare e sociale</li></ul>						<p>La valutazione dell'esposizione al rischio da stress da lavoro correlato, basata sul metodo di calcolo proposto da Coordinamento Spisal della provincia di Verona, ha evidenziato che il rischio per gli addetti è:</p> <p><b>IMPIEGATA/O: RISCHIO BASSO</b></p> <p><b>GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE, CLIMA RELAZIONALE</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere comportamenti positivi per evitare conflittualità e assicurare correttezza nei rapporti</li><li>- Ottenere condivisione, da parte dei dipendenti, degli obiettivi e delle decisioni e delle informazioni rilevanti per il proprio lavoro</li><li>- Prevedere sistemi per l'individuazione e la gestione delle situazioni relazionali conflittuali</li><li>- Prevedere sistemi per l'individuazione e la gestione dei casi di disagio lavorativo</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Regole etiche e comportamentali per disciplinare i comportamenti dei lavoratori</li><li>- Momenti associativi (riunioni, assemblee, seminari, ...) per far conoscere e condividere con i lavoratori le decisioni aziendali</li><li>- Sistemi per il recepimento e la gestione di segnalazioni o suggerimenti dei lavoratori in relazione a problematiche concernenti gli aspetti organizzativi, ambientali e relazionali del lavoro</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li><li>- Sistemi (commissione o organismo interno o esterno, referenti) per la gestione dei casi di disagio lavorativo segnalati / individuati</li><li>- Misure disciplinari previste per il mancato rispetto delle regole comportamentali</li></ul> <p><b>GESTIONE DELL'INFORMAZIONE</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ottenere una adeguata circolazione verso i gruppi, fra i gruppi e dai gruppi delle informazioni necessarie ai lavoratori per conoscere le decisioni dell'azienda e delle informazioni necessarie a svolgere il proprio lavoro</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <p>Informazioni che vengono fatte circolare per dare conoscenza ai lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi dell'azienda e individuali e verifiche sul loro raggiungimento</li><li>- regole comportamentali e verifiche effettuate sul loro rispetto</li><li>- procedure di lavoro, risorse necessarie per il lavoro, organigramma e funzionigramma, responsabilità, compiti</li><li>- criteri per trattamento economico, per la progressione della carriera, per il sistema premiante, per il sistema disciplinare</li><li>- misure di igiene e sicurezza</li><li>- misure di sostegno ai lavoratori per risolvere i problemi connessi all'interfaccia casa-lavoro</li><li>- regole per la gestione dei cambiamenti</li><li>- formalizzazione di regole per la diffusione delle informazioni verso gli organi di comando, all'interno dei gruppi e fra i gruppi comprese le realtà in cui vi è compresenza di più aziende o l'azienda è suddivisa in sotto unità</li></ul> <p>Strumenti utilizzati per la circolazione delle informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- bacheche, documenti, riunioni, assemblee, seminari, rete informatica, etc.</li><li>- sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul> <p><b>GESTIONE DELLE RESPONSABILITÀ SOCIALI DELL'AZIENDA</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ottenere che l'attività nell'azienda si svolga nel rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della salute e sicurezza, delle pari opportunità, dei diritti dei minori, dei diritti di portatori di handicap, dei diritti delle lavoratrici in stato di gravidanza, della libertà di religione, sessuale etc</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norme finalizzate al rispetto delle responsabilità sociali della struttura lavorativa (diritti umani, diritti dei lavoratori, sicurezza e salute, etc)</li><li>- Provvedimenti disciplinari e misure previste per il mancato rispetto delle norme adottate</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul>	
								1 2 2	

IMPIEGATA/O						
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegl. sanitaria	P D R
- I lavoratori percepiscono una scarsa attenzione dell'azienda alla verifica del rispetto delle misure necessarie a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori  - I lavoratori non hanno sufficiente conoscenza degli obiettivi e dei programmi aziendali  - I lavoratori non si sentono adeguatamente coinvolti nella definizione di obiettivi e programmi aziendali  - I lavoratori percepiscono che gli obiettivi e i programmi aziendali non sono finalizzati alla tutela della loro salute, sicurezza e benessere	<b>Stress da lavoro correlato</b> - disturbi comportamentali - disturbi psicopatologici - disturbi psicosomatici - effetti sul clima lavorativo - effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance) - danni alla qualità della vita familiare e sociale	<b>GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA</b> <b>Obiettivi da raggiungere</b> - Ottenere il rispetto delle misure definite per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori  <b>Misure di prevenzione</b> - Adozione del modello di organizzazione e gestione (art.30, D.Lgs. 81/08) - Adozione di misure in relazione ai fattori ambientali (spazi di lavoro, microclima, rumore, vibrazioni, rischio biologico, rischio ergonomico) che possono risultare fonti di stress per i lavoratori - Provvedimenti disciplinari e misure previste per il mancato rispetto delle misure preventive stabilite in materia di salute e sicurezza - Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali  <b>OBIETTIVI E PROGRAMMI DELL'AZIENDA</b> <b>Obiettivi da raggiungere</b> - Definire obiettivi dell'azienda ispirati alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e al loro benessere - Far conoscere e ottenere la condivisione, da parte dei lavoratori, degli obiettivi dell'azienda e dei programmi per realizzarli - Informare periodicamente i lavoratori del grado del loro raggiungimento  <b>Misure di prevenzione</b> - Formalizzazione degli obiettivi strategici e organizzativi, degli obiettivi di area omogenea, programmi per raggiungerli - Coinvolgimento dei lavoratori nella definizione degli obiettivi - Ispirare gli obiettivi alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e al loro benessere - Periodica comunicazione ai lavoratori del grado di raggiungimento degli obiettivi - Procedure per gestire l'eventuale mancato rispetto di obiettivi e programmi - Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali				1 2 2

MANSIONE		IMPIEGATA/O		Misure di prevenzione e protezione adottate		Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
Fase	Rischio							1 2 2
<ul style="list-style-type: none"><li>- Eccesso, insufficienza, ambiguità, conflitto di ruolo</li><li>- Compiti inadeguati alla professionalità, alle capacità, alla formazione dei lavoratori</li><li>- Scarsa autonomia decisionale e controllo sul lavoro</li><li>- Responsabilità eccessive</li><li>- Carichi di lavoro fisici o psicologici eccessivi o troppo bassi</li><li>- Lavoro eccessivamente ripetitivo</li><li>- Lavoro troppo complesso</li><li>- Ritmi di lavoro eccessivi o troppo variabili</li><li>- Inadeguatezza delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività</li><li>- Non vi è coerenza fra gli enunciati e la prassi operativa</li><li>- I lavoratori svolgono con difficoltà il proprio lavoro in quanto questo è mal coordinato con il lavoro svolto da altri</li><li>- I lavoratori non si sentono sufficientemente supportati dai dirigenti e colleghi nello svolgimento dei compiti</li><li>- I lavoratori non hanno riscontri da parte dell'azienda rispetto alla qualità del lavoro svolto</li></ul>	<b>Stress da lavoro correlato</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- disturbi comportamentali</li><li>- disturbi psicopatologici</li><li>- disturbi psicosomatici</li><li>- effetti sul clima lavorativo</li><li>- effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance)</li><li>- danni alla qualità della vita familiare e sociale</li></ul>	<b>PROGETTAZIONE E DIVISIONE DEL LAVORO</b> <b>Obiettivi da raggiungere</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Progettare il lavoro in modo da renderlo adeguato alle capacità, alla professionalità e alle esigenze dei lavoratori</li><li>- Consentire ai lavoratori di esprimere la propria opinione sulle modalità di svolgimento del proprio lavoro</li><li>- Definire procedure di lavoro chiare e ottenerne il rispetto</li><li>- Attribuire ruoli e responsabilità in maniera chiara tenendo conto delle caratteristiche dei lavoratori</li><li>- Distribuire i carichi di lavoro in maniera equa fra i lavoratori</li><li>- Consentire ai lavoratori autonomia nello scegliere il modo in cui organizzare lo svolgimento dei propri compiti e di poter influire sui tempi e sui ritmi di svolgimento del proprio lavoro</li><li>- Fornire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività</li></ul> <b>Misure di prevenzione</b> Progettazione del lavoro secondo criteri che consentano di evitare: <ul style="list-style-type: none"><li>- compiti monotoni o ripetitivi</li><li>- compiti troppo complessi</li><li>- carichi di lavoro fisici o psicologici eccessivi o troppo bassi</li><li>- ritmi di lavoro eccessivi</li><li>- orari di lavoro troppo pesanti</li><li>- eccessivo ricorso al lavoro straordinario</li><li>- risorse necessarie allo svolgimento dei compiti</li><li>- autonomia decisionale sufficiente a esercitare controllo sul lavoro</li></ul> Divisione del lavoro che consenta: <ul style="list-style-type: none"><li>- il miglior utilizzo delle capacità e della professionalità dei lavoratori</li><li>- attribuzione di ruoli chiari e non in conflitto con i valori dei lavoratori</li><li>- chiarezza delle gerarchie, delle responsabilità</li><li>- chiarezza dei compiti</li><li>- formalizzazione delle procedure di lavoro e dei provvedimenti disciplinari per il loro mancato rispetto</li><li>- sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul> <b>SCORREVOLEZZA ORGANIZZATIVA, SUPERVISIONE, CONTROLLO, SUPPORTO</b> <b>Obiettivi da raggiungere</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Consentire coerenza fra enunciati e prassi operativa e il buon coordinamento delle attività delle varie aree omogenee.</li></ul> Controllare il buon andamento dello svolgimento delle attività <ul style="list-style-type: none"><li>- Fare in modo che i dirigenti diano ai lavoratori il supporto necessario per risolvere i problemi che si possono creare nello svolgimento dei compiti</li><li>- Prevedere sistemi per abilitare e incoraggiare i dipendenti a sostenere i colleghi</li><li>- Far conoscere ai lavoratori il giudizio aziendale sul proprio lavoro</li><li>- Prevedere sistemi per rispondere a problematiche individuali</li><li>- Garantire ai dipendenti feedback regolari e proficui</li><li>- Garantire un sistema disciplinare giusto non eccessivamente punitivo</li></ul> <b>Misure di prevenzione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Criteri e misure per garantire la scorrevolezza organizzativa (coerenza fra enunciati e prassi operativa, supporto, possibilità di conoscere il giudizio aziendale sul lavoro svolto)</li><li>- Formalizzazione, in un documento, delle procedure da seguire per effettuare il controllo del lavoro svolto</li><li>- Formalizzazione, in un documento, dei provvedimenti disciplinari previsti dall'azienda</li><li>- Provvedimenti per gestire eventuali carenze riscontrate nella scorrevolezza organizzativa e nei meccanismi di supervisione e controllo</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul>						

MANSIONE		IMPIEGATA/O			Dispositivi di protezione individuale		Sorvegl. sanitaria		P D R	
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate			Dispositivi di protezione individuale		Sorvegl. sanitaria		P D R	
<p>- I lavoratori non sono adeguatamente formati allo svolgimento delle attività assegnate</p> <p>- I lavoratori non hanno chiari riferimenti sulle regole aziendali relative al sistema retributivo e al sistema premiante</p> <p>- I lavoratori non si sentono sufficientemente supportati dall'azienda per risolvere le problematiche che possono crearsi fra la vita familiare e quella lavorativa</p> <p>- I dipendenti non capiscono le ragioni dei cambiamenti</p> <p>- I dipendenti non sanno a chi riferirsi per rispondere a problematiche derivanti dai cambiamenti introdotti</p>	<p><b>Stress da lavoro correlato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disturbi comportamentali</li> <li>- disturbi psicopatologici</li> <li>- disturbi psicosomatici</li> <li>- effetti sul clima lavorativo</li> <li>- effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance)</li> <li>- danni alla qualità della vita familiare e sociale</li> </ul>	<p><b>Misure di prevenzione e protezione adottate</b></p> <p><u>VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</u></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informare, formare e addestrare adeguatamente il personale</li> <li>- Garantire ai lavoratori giustizia ed equità nel trattamento economico, nelle possibilità di progressione di carriera, nel sistema premiante</li> </ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di formazione del personale neoassunto che indichi personale da coinvolgere, analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi di apprendimento, indicatori per la verifica</li> <li>- Piano permanente di aggiornamento del personale</li> <li>- Iniziative di addestramento del personale</li> <li>- Formalizzazione, in un documento, di regole chiare ed eque in merito a stipendi, percorsi di responsabilità e carriera, premi, incentivazioni, provvedimenti disciplinari</li> <li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li> </ul> <p><b>SOSTEGNO</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire ai lavoratori il sostegno necessario a superare le problematiche relative all'interfaccia casa-lavoro</li> </ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole sul sostegno da fornire ai lavoratori per superare le problematiche relative alle richieste contrastanti fra casa e lavoro e allo scarso sostegno in ambiente domestico</li> <li>- Procedure per gestire casi di mancato rispetto delle regole sul sostegno ai lavoratori</li> <li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li> </ul> <p><u>GESTIONE DEI CAMBIAMENTI:</u></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire informazioni tempestive per consentire ai dipendenti di capire le ragioni dei cambiamenti proposti</li> <li>- Garantire strategie di consultazione dei dipendenti sui cambiamenti dando loro la possibilità di fare proposte</li> <li>- Dare supporto ai lavoratori per consentire un buon adattamento alle novità introdotte</li> </ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regole per la gestione dei cambiamenti</li> <li>- Misure che consentano il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione dei cambiamenti</li> <li>- Provvedimenti previsti per il mancato rispetto delle regole stabilite in merito alla gestione dei cambiamenti</li> <li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li> </ul>							1 2 2	



MANSIONE		IMPIEGATA/O					
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate		Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R	
Movimentazione manuale dei carichi	Patologie da sovraccarico biomeccanico (osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari)	In base a valutazioni e considerazioni sui carichi movimentati dagli addetti durante lo svolgimento della mansione, sulle modalità di esecuzione dell'attività e sui tempi di esposizione, e con riferimento a valutazioni effettuate per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che l'esposizione dei lavoratori, di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo VI, Capo 1 e allegato XXXIII, sia:  <b>IMPIEGATA/O: INDICE DI SOLLEVAMENTO &lt; 0,75</b>  - in relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione deve essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (sorveglianza sanitaria specifica) - se possibile utilizzare ausili, macchine e mezzi meccanici di sollevamento - gli operai addetti alla movimentazione dei carichi devono essere in numero adeguato rispetto all'entità ed alle caratteristiche dei carichi; in caso di movimentazione manuale di carichi di peso superiore ai kg 30 l'operazione verrà eseguita in presenza di due o più addetti - i carichi da movimentare devono essere facilmente afferrabili e non devono presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore - esecuzione di esercizi di rilassamento dei muscoli e degli arti inferiori durante le pause, in base alle informazioni e alle istruzioni del medico competente - alternanza dei tempi di mantenimento postura / recupero - alternanza di mansioni durante l'orario di lavoro - evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive - evitare fattori addizionali (vibrazioni, compressioni localizzate, esposizione a basse temperature...)				1 2 2	
Lavori comportanti: - movimenti ripetuti degli arti superiori, in particolare della mano e dei polsi - esposizione a microtraumatismi ripetuti - uso di attrezzature vibranti - uso di forza delle mani - affaticamento posturale per: posture scorrette, postura eretta prolungata, lavoro continuativo in posizione seduta - flessio estensioni ripetute del tronco	Patologie da sovraccarico biomeccanico (osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari)  Disturbi della circolazione venosa degli arti inferiori  Tendiniti, tenosinoviti, periartrite scapolo-omeroale	Considerata la tipologia di attività svolta, sulla base di valutazioni di esposizione al rischio per lavori ripetitivi e posture incongrue calcolato per attività e lavorazioni simili utilizzando la Check List OCRA, si ritiene che l'esposizione degli addetti, di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo VI, Capo 1 e allegato XXXIII, sia:  <b>IMPIEGATA/O: indice check list OCRA &lt; 7,5</b>  - corretta gestione delle pause di recupero - alternanza fra i diversi compiti - utilizzo di strumenti e attrezzature ergonomiche - possibilità di effettuare brevi interruzioni nel ciclo di lavoro - informazione e formazione degli addetti sulle corrette posture da adottare e sui rischi connessi all'assunzione di posizioni errate - alternanza di mansioni durante l'orario di lavoro - esecuzione di esercizi di rilassamento dei muscoli e degli arti inferiori durante le pause, in base alle informazioni e alle istruzioni del medico competente - presenza di ampi spazi di lavoro per lavorare senza impedimenti - corretta organizzazione del lavoro - evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive - fattori addizionali (vibrazioni, compressioni localizzate, esposizione a basse temperature...) assenti o presenti per non oltre 1/3 del ciclo di lavoro				1 2 2	

IMPIEGATA/O					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
<p>Svolgimento della mansione in ambienti chiusi</p> <p>Lavorazioni effettuate in ambienti che espongono a temperature troppo calde, troppo fredde o climi particolari, determinati da condizioni inusuali di umidità o eccesso di correnti d'aria, ...</p>	<p><b>Microclima e illuminazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensazione di malessere termico</li> <li>- dolori muscolari per temperature basse e velocità dell'aria elevata</li> <li>- fenomeni irritativi per esposizione individuale ad inquinanti indoor</li> <li>- dermatiti, eruzioni cutanee, affezioni delle vie respiratorie ed infezioni agli occhi di origine microbiologica derivante dal contatto diretto con attrezzature comuni d'ufficio (telefono, pc, ...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i luoghi di lavoro devono: disporre di sufficiente luce naturale ed essere illuminati con luce artificiale adeguata; avere aperture verso l'esterno in numero e dimensioni sufficienti per un rapido ricambio d'aria</li> <li>- è predisposto un programma di pulizia e disinfezione periodica</li> <li>- le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro</li> <li>- è necessario pulire ed effettuare regolarmente la manutenzione di vetrate per l'illuminazione e degli impianti di illuminazione artificiale (es. lavaggio e pulizia delle vetrate, cambio delle lampadine fulminate, ...)</li> <li>- i luoghi di lavoro, le vie d'esodo, le scale, le uscite di emergenza devono essere provvisti di impianto di luce di emergenza che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto di illuminazione principale</li> <li>- deve essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica dei filtri quando sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilatori, per evitare la formazione di microbatteri e polveri nelle pareti e nei filtri del sistema di condizionamento</li> <li>- l'affollamento dei locali di lavoro deve essere commisurato alle dimensioni dei locali stessi in termini di cubatura e superficie</li> <li>- deve essere garantito un buon isolamento termico delle pareti e delle vetrate</li> <li>- schermare l'irraggiamento solare diretto attraverso dispositivi oscuranti che non devono incidere sul carico termico del locale</li> <li>- presenza di buoni rapporti aeranti che garantiscano una buona ventilazione naturale</li> <li>- è opportuno areare periodicamente i locali</li> <li>- adottare sistemi di apertura e chiusura delle porte che riducano gli scambi termici tra l'interno e l'esterno, per evitare eccessivi raffreddamenti in inverno e riscaldamento in estate</li> <li>- posizionare le postazioni di lavoro distanti da porte che si aprono direttamente su ambienti esterni</li> <li>- collocare schermi che evitino l'esposizione del soggetto alle radiazioni emesse da superfici troppo calde o troppo fredde</li> <li>- controllare il carico termico all'interno del locale in quanto un numero eccessivo di macchine o individui apportano energia termica tale da non essere più controllata dagli impianti</li> <li>- bilanciare le portate di aria e regolare la direzione di flusso: le bocchette di aria o i diffusori devono essere in numero sufficiente a mantenere bassa la velocità dell'aria</li> <li>- dotare gli ambienti di regolatori autonomi dei parametri termo igrometrici, per favorire un ambiente più confortevole alle esigenze individuali</li> <li>- aumentare l'umidità relativa invernale e diminuirla in estate</li> </ul>			1	2

MANSIONE		IMPIEGATA/O			Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P	D	R
Fase	Rischio									
Utilizzo di stampanti e fotocopiatrici (scansione, copiatura e stampa di documenti con ausilio di stampanti e fotocopiatrici): - sostituzione cartuccia toner e inchiostro - formazione di ozono	Inalazione, ingestione, contatto con gli occhi e con la pelle di sostanze chimiche	In base ai prodotti chimici utilizzati durante l'attività, alle modalità di impiego e di stoccaggio, ai tempi di esposizione degli addetti, a valutazioni per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che il rischio per la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo IX, Capo 1, sia:  <b>IMPIEGATA/O: RISCHIO IRRILEVANTE</b>  - è opportuno installare le fotocopiatrici in luoghi dotati di ventilazione naturale e, se il carico di lavoro della macchina è elevato, in cui non vi sia permanenza continua di personale. Nel caso in cui ciò non sia possibile aerare frequentemente i locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser - prima di installare una fotocopiatrice è buona norma prendere visione della scheda tecnica di sicurezza del prodotto in cui vengono dichiarati, oltre alla classe di sicurezza e di protezione elettrica, il livello sonoro, le interferenze radio, le radiazioni, l'emissione termica, anche l'emissione di ozono e le caratteristiche del locale ospitante - mantenere il libretto delle istruzioni tecniche nelle vicinanze delle macchine - seguire scrupolosamente le istruzioni per il cambio delle cartucce di inchiostro e toner presenti sul libretto d'uso e manutenzione degli apparecchi - per quanto riguarda l'utilizzo di toner nelle stampanti, si dovrà richiedere al fornitore la scheda di sicurezza del prodotto specifico utilizzato e rispettare le indicazioni di sicurezza in essa riportate - per qualsiasi operazione manuale con presenza di polvere di toner, utilizzare i guanti monouso - rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido - non gettare le cartucce esaurite di toner e inchiostri tra i rifiuti ordinari - evitare di toccare gli occhi con le mani dopo aver cambiato le cartucce - se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti - se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda - in linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi) - non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone - eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere - è opportuna una manutenzione regolare condotta da personale tecnico qualificato - è opportuno l'utilizzo di carta a bassa produzione di polvere (DIN 19 309) per minimizzare la polverosità nei locali				Guanti protettivi resistenti alle sostanze chimiche conformi alla norma EN 374 (tipo in lattice)		1	1	
Utilizzo di attrezzature da ufficio ad alimentazione elettrica  Utilizzo di personal computer	Campi elettromagnetici	I campi elettrici e magnetici associati alle attrezzature impiegate non risultano rilevanti ai fini protezionistici.  Si provvederà comunque ad adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione dei lavoratori: - stare ad almeno 60 cm dal videoterminale e, in presenza di più computer, stare ad almeno 1 metro dal retro dello schermo del computer vicino - nell'organizzazione del lavoro scegliere postazioni di lavoro a lunga permanenza sufficientemente lontane dalle potenziali sorgenti di campo - verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso - non trascurare le perdite elettromagnetiche provenienti dalle cattive connessioni di guide d'onda o dalla mancanza di involucri schermanti o dai cattivi collegamenti a terra delle stesse - adozione di programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni - informazione e formazione dei lavoratori in relazione all'esposizione a campi elettromagnetici e sulle misure da adottare per ridurre al minimo il rischio					1	1	1	



MANSIONE		IMPIEGATA/O						
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P	D	R	
Utilizzo di apparecchiature elettriche d'ufficio	<b>Rumore</b>	In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure e a valutazioni acustiche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che non si presenti il caso di esposizione a rumore di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo II. Pertanto l'esposizione degli addetti è:  <b>IMPIEGATA/O:</b> $L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)}$						
	<b>Vibrazioni sistema mano-braccio</b> <b>Vibrazioni sistema corpo intero</b>	In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure di vibrazioni meccaniche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che non si presenti il caso di esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio e al corpo intero di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo III. Pertanto l'esposizione degli addetti è:  <b>IMPIEGATA/O:</b> sistema mano braccio: <b>RISCHIO ASSENTE</b> sistema corpo intero: <b>RISCHIO ASSENTE</b>						
	<b>Rischi derivanti da agenti cancerogeni</b>	Non si presenta il caso di esposizione ad agenti cancerogeni di cui al Decreto legislativo 81/2008, Titolo IX, Capo II						
	<b>Rischi derivanti da agenti biologici</b>	Non si presenta il caso di esposizione ad agenti biologici di cui al Decreto legislativo 81/2008, Titolo X						

**TIROCINANTE / INTERINALE**

MANSIONE					
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
In servizio per contatti con clienti e fornitori "in itinere" (non in servizio)	<b>Incidente stradale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- adeguata manutenzione e verifica periodica degli automezzi</li><li>- effettuare i previsti collaudi periodici degli automezzi</li><li>- controllare i livelli di liquidi e lubrificanti</li><li>- l'autista deve rispettare le norme del codice della strada</li><li>- l'autista deve affrontare gli impegni di guida in buone condizioni di salute, evitando un'alimentazione che gli procuri problemi digestivi e perfettamente sobrio</li><li>- l'autista deve avere calzature che racchiudano completamente il piede (è proibito l'uso di zoccoli, ciabatte, come pure la guida a piedi nudi)</li><li>- nel caso di incidente stradale in cui sono coinvolti altri veicoli, indipendentemente dalla responsabilità oggettiva del conducente, l'autista deve: inserire le luci di emergenza e posizionare il triangolo; indossare il giubbotto ad alta visibilità in caso di sinistri di lieve entità; adoperarsi per non bloccare il traffico, senza pregiudicare le rilevazioni della dinamica del fatto; sgombrare rapidamente il luogo dell'incidente, dopo aver convenuto verbalmente con la controparte le responsabilità, e fermarsi nel più vicino luogo adatto per normalizzare l'accordo; compilare la constatazione amichevole di incidente e, se possibile, farla sottoscrivere dalla controparte; nel caso di incidente in Italia con uno straniero annotare anche il numero della carta verde, le esatte generalità del conducente e del proprietario del mezzo</li><li>- quando l'incidente è particolarmente grave e in tutti i casi di contestazione dei fatti da parte di terzi coinvolti richiedere l'intervento delle autorità e degli enti di soccorso</li><li>- nel caso vi siano dei feriti chiamare l'ambulanza; non spostare i feriti che, anche se non presentano lesioni visibili, non sono in grado di muoversi; attendere il personale medico o paramedico per lo spostamento</li></ul>	<b>Abbigliamento ad alta visibilità</b> (giubbotto o bretelle retroriflettenti)		<b>1 3 3</b>

TIROCINANTE / INTERINALE					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
Utilizzo di apparecchiature d'ufficio ad alimentazione elettrica	<b>Elettrocuzione</b>  <b>Contatto accidentale con parti in tensione di attrezzature ad alimentazione elettrica</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>- il datore di lavoro è tenuto ad assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alle vigenti normative attraverso la dichiarazione di conformità o di rispondenza rilasciata dall'installatore alla norma DM 37/2008; l'impianto viene sottoposto ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte di personale qualificato; vengono effettuate le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra previste dal DPR 462/2001</li><li>- i lavoratori devono essere a conoscenza dei luoghi in cui sono posizionati i quadri elettrici per essere in grado di togliere tensione in caso di pericolo e della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato</li><li>- verificare periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale</li><li>- evitare di lasciare accesi apparecchi elettrici che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di persone o di notte</li><li>- non chiudere le stanze a chiave se dentro vi sono utilizzatori pericolosi in funzione</li><li>- non utilizzare apparecchiature elettriche nelle vicinanze di liquidi infiammabili</li><li>- non smontare o modificare le strumentazioni e non eseguire interventi di riparazione delle parti interne della strumentazione</li><li>- assicurarsi dell'isolamento dei cavi di collegamento e non utilizzare le apparecchiature in caso di cavi danneggiati: segnalare l'eventuale cattivo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature al personale preposto alla manutenzione, senza eseguire autonomamente interventi manutentivi</li><li>- è opportuno ispezionare i cavi di alimentazione delle apparecchiature prima di ogni utilizzo</li><li>- conservare i libretti d'uso e manutenzione di macchine e attrezzature, contenenti anche le indicazioni per il corretto utilizzo in sicurezza della stesse, in luogo di facile reperimento e consultazione per i lavoratori</li><li>- leggere sempre l'etichetta dell'apparecchio utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE o IMQ</li><li>- sopra apparecchiature elettriche come computers non si devono appoggiare mai bevande che possono essere causa di cortocircuiti se versate</li><li>- non eseguire riparazioni di fortuna di prese, spine e cavi con nastro isolante o adesivo</li><li>- le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime</li><li>- non utilizzare prolunghe se non per operazioni temporanee e di breve durata</li><li>- non utilizzare multiprese tipo triple collegate a ciabatte che a loro volta provengono da altre triple collegate a ... In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del groviglio con rischio di incendio</li><li>- non utilizzare mai spine italiane collegate forzatamente con prese tedesche (tipo schuko) o viceversa perché in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra</li><li>- nell'eseguire i collegamenti delle varie apparecchiature elettriche assicurarsi di essere a contatto con parti in materiale isolante</li><li>- nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore</li><li>- non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO<sub>2</sub></li><li>- se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via prima di aver sezionato l'impianto elettrico</li></ul>		133	

TIROCINANTE / INTERINALE					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
Utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale: - prolungata posizione seduta statica - prolungato impegno visivo - cattiva qualità dell'immagine sul video - illuminazione inadeguata (abbagli, riflessi) - condizioni microclimatiche sfavorevoli - conflitti con l'interfaccia elaboratore/uomo	Errata postura /affaticamento muscolare, disturbi muscolo-scheletrici, cervicalgia  Affaticamento visivo/lacrimazione, ammiccamento, bruciori oculari  Disagio, cefalea  Stress, affaticamento mentale		Misure tecnico organizzative - verificare periodicamente che le postazioni di lavoro dotate di videoterminale siano conformi a quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08 - effettuare pause e cambiamenti di postura Misure comportamentali - regolare l'altezza del sedile in modo tale che le gambe formino un angolo di 90° ed i piedi siano ben appoggiati a terra, richiedere, ove necessario, pedane poggiapiedi regolabili - regolare lo schienale del sedile in modo che la schiena sia appoggiata nel tratto lombare - posizionare il monitor ad una distanza compresa tra 50 e 70 cm dagli occhi - regolare l'altezza dello schermo in modo che lo spigolo superiore si trovi leggermente più in basso dell'altezza degli occhi - effettuare regolari pause di 15 minuti ogni due ore di applicazione continuativa al videoterminale, in assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione dell'attività; le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità - collocare i documenti in modo da ridurre i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi - disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse e/o altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera in modo che siano facilmente raggiungibili - durante la digitazione mantenere il più possibile gli avambracci appoggiati sul tavolo - eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso - distogliere ogni tanto lo sguardo dal video portandolo a distanza di almeno sei metri - pulire regolarmente il video con prodotti adeguati perché polvere e impronte possono impedire una corretta visione - regolare le impostazioni del video evitando eccessiva luminosità e mantenendo il giusto contrasto tra le scritte e lo sfondo - richiedere l'intervento di un tecnico se l'immagine presenta sfarfallamenti o non è stabile - posizionare il monitor parallelamente alle fonti di luce naturale e orientarlo in modo che non ci siano riflessi fastidiosi sullo schermo - regolare le schermature delle finestre (ove presenti) in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ridurre l'eccessiva luminosità - orientare le lampade in modo da evitare riflessi fastidiosi sul monitor e da ottenere una sufficiente illuminazione sui documenti (illuminazione artificiale) - orientare il monitor in posizione frontale - seguire le indicazioni ricevute per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche - rivolgersi al personale tecnico preposto alla risoluzione di problemi e anomalie del software e delle attrezzature - effettuare la periodica manutenzione delle attrezzature (pulizia della tastiera, dello schermo e del mouse)			
					1	3

TIROCINANTE / INTERNALE					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
Presenza di materiale combustibile e infiammabile nei luoghi di lavoro	Incendio	In relazione a: - la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili; - la presenza di sostanze chimicamente instabili; - la presenza di fiamme libere fonti di accensione o simili; - la presenza di materiali combustibili, comburenti o simili - la presenza di sostanze facilmente volatili ed infiammabili; - la classificazione del rischio di incendio del luogo di lavoro; - con riferimento alla specifica "Valutazione dell'esposizione ad agenti chimici" di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo IX, Capo I, che prevede anche una valutazione che tenga conto dell'aspetto relativo alla sicurezza; si ritiene che il rischio per la sicurezza dei lavoratori addetti possa definirsi:  <b>TIROCINANTE / INTERNALE: RISCHIO BASSO PER LA SICUREZZA</b>  - i luoghi di lavoro sono protetti da estintori portatili d'incendio, di tipo approvato, in numero e di capacità adeguati alla superficie dei locali da proteggere e al livello di rischio, utilizzabili anche su apparecchi sotto tensione elettrica - il materiale combustibile, infiammabile o comunque pericoloso verrà usato per le lavorazioni nella quantità necessaria alle stesse. Non saranno effettuati depositi di materiale e/o sostanze al di fuori di quelle che si ritiene possano essere utilizzati nel breve tempo - le persone presenti nei luoghi di lavoro sono informate sui rischi specifici cui possono essere esposte e formate sulle norme essenziali di prevenzione e di primo intervento e sul comportamento da tenere in caso di incendio e di evacuazione dei locali, localizzando in particolare i percorsi di emergenza e le vie d'esodo - gli impianti tecnologici sono progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI) e dotati di dispositivi di sicurezza. In particolare il datore di lavoro è tenuto ad assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico alle vigenti normative attraverso la dichiarazione di conformità o di rispondenza rilasciata dall'installatore alla norma DM 37/2008; vengono eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte di personale qualificato; vengono effettuate le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra previste dal DPR 462/2001 - evitare di lasciare accesi apparecchi elettrici che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza di persone o di notte - non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature - non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature - non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati - non usare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenze (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine) - i prodotti combustibili e comburenti sono conservati lontano da sorgenti di calore e dalla luce diretta del sole - è assicurata una adeguata ventilazione degli ambienti in cui i prodotti vengono manipolati e stoccati - divieto di fumo nei luoghi di lavoro		1 2 2		





TIROCINANTE / INTERINALE					
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria
					P D R
Utilizzo scorretto o disattento di strumenti per l'ufficio (forbici, taglierina cucitrice a punti, ...) e di attrezzatura in genere (cacciavite, pinze, ...) ad esempio per il montaggio e lo smontaggio di parti di apparecchiature informatiche	<b>Lesioni alla persona</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- gli oggetti taglienti o appuntiti (per esempio matite, forbici, tagliacarte) devono essere possibilmente protetti e mai conservati nelle tasche: in caso di cadute possono essere causa di infortuni più gravi</li> <li>- oggetti appuntiti o dotati di lama (tipo taglierina) non devono essere riposti nei cassetti o nei portamatite privi di protezione</li> <li>- le taglierine manuali devono essere utilizzate con cautela facendo attenzione alla posizione di entrambe le mani, riabbassando sempre la lama al termine dell'utilizzo e mantenendo in efficienza la protezione</li> <li>- la cucitrice a punti metallici può causare infortuni soprattutto nel tentativo di sbloccare eventuali punti inceppati</li> <li>- non raccogliere frammenti di vetro con le mani nude e non gettarli nei cestini senza prima averli avvolti in carta o plastica per evitare infortuni al momento della rimozione del sacchetto</li> <li>- non utilizzare attrezzatura d'ufficio in modo improprio tipo: cutter come cacciavite, forbice o portaoggetti come martello, sedie o ripiani come scale, ...</li> <li>- fogli e buste di carta, specie se nuovi, hanno i bordi taglienti e devono essere maneggiati dagli angoli utilizzando le spugnette per le buste da inumidire</li> </ul>			1 2 2

TIROCINANTE / INTERINALE						
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
	- Relazioni con utenti - Comportamenti dei lavoratori non ispirati ad una corretta convivenza - Relazioni non amichevoli - Eccessiva conflittualità, rivalità e competitività - Presenza di casi di isolamento psicologico - Presenza di casi di disagio lavorativo o di violenza psicologica - Limitate possibilità, per i lavoratori, di essere ascoltati per segnalare problematiche o per proporre suggerimenti - Limitate possibilità di ascolto e comprensione per i lavoratori che vivono condizioni di disagio - Limitate occasioni associative in cui i lavoratori possono conoscere e condividere le decisioni della struttura lavorativa - I lavoratori non dispongono delle informazioni necessarie - Non è adeguata la circolazione delle informazioni verso, entro e fra i gruppi di lavoratori - Presenza di situazioni in cui non vengano rispettati, per alcuni lavoratori, i diritti fondamentali - Discriminazioni per razza, religione, sesso	<b>Stress da lavoro correlato</b> - disturbi comportamentali - disturbi psicopatologici - disturbi psicosomatici - effetti sul clima lavorativo - effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance) - danni alla qualità della vita familiare e sociale	<p>La valutazione dell'esposizione al rischio da stress da lavoro correlato, basata sul metodo di calcolo proposto da Coordinamento Spisal della provincia di Verona, ha evidenziato che il rischio per gli addetti è:</p> <p><b>TIROCINANTE / INTERINALE: RISCHIO BASSO</b></p> <p><b>GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE, CLIMA RELAZIONALE</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere comportamenti positivi per evitare conflittualità e assicurare correttezza nei rapporti</li><li>- Ottenere condivisione, da parte dei dipendenti, degli obiettivi e delle informazioni rilevanti per il proprio lavoro</li><li>- Prevedere sistemi per l'individuazione e la gestione delle situazioni relazionali conflittuali</li><li>- Prevedere sistemi per l'individuazione e la gestione dei casi di disagio lavorativo</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Regole etiche e comportamentali per disciplinare i comportamenti dei lavoratori</li><li>- Momenti associativi (riunioni, assemblee, seminari, ...) per far conoscere e condividere con i lavoratori le decisioni aziendali</li><li>- Sistemi per il recepimento e la gestione di segnalazioni o suggerimenti dei lavoratori in relazione a problematiche concernenti gli aspetti organizzativi, ambientali e relazionali del lavoro</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li><li>- Sistemi (commissione o organismo interno o esterno, referenti) per la gestione dei casi di disagio lavorativo segnalati / individuati</li><li>- Misure disciplinari previste per il mancato rispetto delle regole comportamentali</li></ul> <p><b>GESTIONE DELL'INFORMAZIONE</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ottenere una adeguata circolazione verso i gruppi, fra i gruppi e dai gruppi delle informazioni necessarie ai lavoratori per conoscere le decisioni dell'azienda e delle informazioni necessarie a svolgere il proprio lavoro</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <p>Informazioni che vengono fatte circolare per darne conoscenza ai lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- obiettivi dell'azienda e individuali e verifiche sul loro raggiungimento</li><li>- regole comportamentali e verifiche effettuate sul loro rispetto</li><li>- procedure di lavoro, risorse necessarie per il lavoro, organigramma e funzionigramma, responsabilità, compiti</li><li>- criteri per trattamento economico, per la progressione della carriera, per il sistema premiante, per il sistema disciplinare</li><li>- misure di igiene e sicurezza</li><li>- misure di sostegno ai lavoratori per risolvere i problemi connessi all'interfaccia casa-lavoro</li><li>- regole per la gestione dei cambiamenti</li><li>- formalizzazione di regole per la diffusione delle informazioni verso gli organi di comando, all'interno dei gruppi e fra i gruppi comprese le realtà in cui vi è compresenza di più aziende o l'azienda è suddivisa in sotto unità</li></ul> <p>Strumenti utilizzati per la circolazione delle informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- bacheche, documenti, riunioni, assemblee, seminari, rete informatica, etc.</li><li>- sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul> <p><b>GESTIONE DELLE RESPONSABILITÀ SOCIALI DELL'AZIENDA</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- ottenere che l'attività nell'azienda si svolga nel rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della salute e sicurezza, delle pari opportunità, dei diritti dei minori, dei diritti di portatori di handicap, dei diritti delle lavoratrici in stato di gravidanza, della libertà di religione, sessuale etc</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Norme finalizzate al rispetto delle responsabilità sociali della struttura lavorativa (diritti umani, diritti dei lavoratori, sicurezza e salute, etc)</li><li>- Provvedimenti disciplinari e misure previste per il mancato rispetto delle norme adottate</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul>			



TIROCINANTE / INTERINALE					
MANSIONE	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
<p><b>Fase</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I lavoratori percepiscono una scarsa attenzione dell'azienda alla verifica del rispetto delle misure necessarie a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori</li> <li>- I lavoratori non hanno sufficiente conoscenza degli obiettivi e dei programmi aziendali</li> <li>- I lavoratori non si sentono adeguatamente coinvolti nella definizione di obiettivi e programmi aziendali</li> <li>- I lavoratori percepiscono che gli obiettivi e i programmi aziendali non sono finalizzati alla tutela della loro salute, sicurezza e benessere</li> </ul>	<p><b>Rischio</b></p> <p><b>Stress da lavoro correlato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disturbi comportamentali</li> <li>- disturbi psicopatologici</li> <li>- disturbi psicosomatici</li> <li>- effetti sul clima lavorativo</li> <li>- effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance)</li> <li>- danni alla qualità della vita familiare e sociale</li> </ul>	<p><b>Misure di prevenzione e protezione adottate</b></p> <p><b>GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottenere il rispetto delle misure definite per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori</li> </ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adozione del modello di organizzazione e gestione (art.30, D.Lgs. 81/08)</li> <li>- Adozione di misure in relazione ai fattori ambientali (spazi di lavoro, microclima, rumore, vibrazioni, rischio biologico, rischio ergonomico) che possono risultare fonti di stress per i lavoratori</li> <li>- Provvedimenti disciplinari e misure previste per il mancato rispetto delle misure preventive stabilite in materia di salute e sicurezza</li> <li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li> </ul> <p><b>OBIETTIVI E PROGRAMMI DELL'AZIENDA</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire obiettivi dell'azienda ispirati alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e al loro benessere</li> <li>- Far conoscere e ottenere la condivisione, da parte dei lavoratori, degli obiettivi dell'azienda e dei programmi per realizzarli</li> <li>- Informare periodicamente i lavoratori del grado del loro raggiungimento</li> </ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formalizzazione degli obiettivi strategici e organizzativi, degli obiettivi di area omogenea, programmi per raggiungerli</li> <li>- Coinvolgimento dei lavoratori nella definizione degli obiettivi</li> <li>- Ispirare gli obiettivi alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e al loro benessere</li> <li>- Periodica comunicazione ai lavoratori del grado di raggiungimento degli obiettivi</li> <li>- Procedure per gestire l'eventuale mancato rispetto di obiettivi e programmi</li> <li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li> </ul>			1 2 2

TIROCINANTE / INTERINALE					Sorvegli. sanitaria	P D R
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale		
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Eccesso, insufficienza, ambiguità, conflitto di ruolo</li><li>- Compiti inadeguati alla professionalità, alle capacità, alla formazione dei lavoratori</li><li>- Scarsa autonomia decisionale e controllo sul lavoro</li><li>- Responsabilità eccessive</li><li>- Carichi di lavoro fisici o psicologici eccessivi o troppo bassi</li><li>- Lavoro eccessivamente ripetitivo</li><li>- Lavoro troppo complesso</li><li>- Ritmi di lavoro eccessivi o troppo variabili</li><li>- Inadeguatezza delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività</li><li>- Non vi è coerenza fra gli enunciati e la prassi operativa</li><li>- I lavoratori svolgono con difficoltà il proprio lavoro in quanto questo è mal coordinato con il lavoro svolto da altri</li><li>- I lavoratori non si sentono sufficientemente supportati dai dirigenti e colleghi nello svolgimento dei compiti</li><li>- I lavoratori non hanno riscontri da parte dell'azienda rispetto alla qualità del lavoro svolto</li></ul>	<p><b>Stress da lavoro correlato</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- disturbi comportamentali</li><li>- disturbi psicopatologici</li><li>- disturbi psicosomatici</li><li>- effetti sul clima lavorativo</li><li>- effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance)</li><li>- danni alla qualità della vita familiare e sociale</li></ul>	<p><b>PROGETTAZIONE E DIVISIONE DEL LAVORO</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Progettare il lavoro in modo da renderlo adeguato alle capacità, alla professionalità e alle esigenze dei lavoratori</li><li>- Consentire ai lavoratori di esprimere la propria opinione sulle modalità di svolgimento del proprio lavoro</li><li>- Definire procedure di lavoro chiare e ottenerne il rispetto</li><li>- Attribuire ruoli e responsabilità in maniera chiara tenendo conto delle caratteristiche dei lavoratori</li><li>- Distribuire i carichi di lavoro in maniera equa fra i lavoratori</li><li>- Consentire ai lavoratori autonomia nello scegliere il modo in cui organizzare lo svolgimento dei propri compiti e di poter influire sui tempi e sui ritmi di svolgimento del proprio lavoro</li><li>- Fornire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <p>Progettazione del lavoro secondo criteri che consentano di evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- compiti monotoni o ripetitivi</li><li>- compiti troppo complessi</li><li>- carichi di lavoro fisici o psicologici eccessivi o troppo bassi</li><li>- ritmi di lavoro eccessivi</li><li>- orari di lavoro troppo pesanti</li><li>- eccessivo ricorso al lavoro straordinario</li><li>- risorse necessarie allo svolgimento dei compiti</li><li>- autonomia decisionale sufficiente a esercitare controllo sul lavoro</li></ul> <p>Divisione del lavoro che consenta:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il miglior utilizzo delle capacità e della professionalità dei lavoratori</li><li>- attribuzione di ruoli chiari e non in conflitto con i valori dei lavoratori</li><li>- chiarezza delle gerarchie, delle responsabilità</li><li>- chiarezza dei compiti</li><li>- formalizzazione delle procedure di lavoro e dei provvedimenti disciplinari per il loro mancato rispetto</li><li>- sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul> <p><b>SCORREVOLEZZA ORGANIZZATIVA, SUPERVISIONE, CONTROLLO, SUPPORTO</b></p> <p><b>Obiettivi da raggiungere</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Consentire coerenza fra enunciati e prassi operativa e il buon coordinamento delle attività delle varie aree omogenee.</li></ul> <p>Controllare il buon andamento dello svolgimento delle attività</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Fare in modo che i dirigenti diano ai lavoratori il supporto necessario per risolvere i problemi che si possono creare nello svolgimento dei compiti</li><li>- Prevedere sistemi per abilitare e incoraggiare i dipendenti a sostenere i colleghi</li><li>- Far conoscere ai lavoratori il giudizio aziendale sul proprio lavoro</li><li>- Prevedere sistemi per rispondere a problematiche individuali</li><li>- Garantire ai dipendenti feedback regolari e proficui</li><li>- Garantire un sistema disciplinare giusto non eccessivamente punitivo</li></ul> <p><b>Misure di prevenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Criteri e misure per garantire la scorrevolezza organizzativa (coerenza fra enunciati e prassi operativa, supporto, possibilità di conoscere il giudizio aziendale sul lavoro svolto)</li><li>- Formalizzazione, in un documento, delle procedure da seguire per effettuare il controllo del lavoro svolto</li><li>- Formalizzazione, in un documento, dei provvedimenti disciplinari previsti dall'azienda</li><li>- Provvedimenti per gestire eventuali carenze riscontrate nella scorrevolezza organizzativa e nei meccanismi di supervisione e controllo</li><li>- Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali</li></ul>			
						1 2 2

TIROCINANTE / INTERINALE					
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria
					P D R
					1 2 2
- I lavoratori non sono adeguatamente formati allo svolgimento delle attività assegnate - I lavoratori non hanno chiari riferimenti sulle regole aziendali relative al sistema retributivo e al sistema premiante - I lavoratori non si sentono sufficientemente supportati dall'azienda per risolvere le problematiche che possono crearsi fra la vita familiare e quella lavorativa - I dipendenti non capiscono le ragioni dei cambiamenti - I dipendenti non sanno a chi riferirsi per rispondere a problematiche derivanti dai cambiamenti introdotti	<b>Stress da lavoro correlato</b> - disturbi comportamentali - disturbi psicopatologici - disturbi psicosomatici - effetti sul clima lavorativo - effetti sull'organizzazione (riduzione della partecipazione alla vita lavorativa, delle prestazioni, aumento costi, decremento della performance) - danni alla qualità della vita familiare e sociale	<u>VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</u> <b>Obiettivi da raggiungere</b> - Informare, formare e addestrare adeguatamente il personale - Garantire ai lavoratori giustizia ed equità nel trattamento economico, nelle possibilità di progressione di carriera, nel sistema premiante <b>Misure di prevenzione</b> - Piano di formazione del personale neoassunto che indichi personale da coinvolgere, analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi di apprendimento, indicatori per la verifica - Piano permanente di aggiornamento del personale - Iniziative di addestramento del personale - Formalizzazione, in un documento, di regole chiare ed eque in merito a stipendi, percorsi di responsabilità e carriera, premi, incentivazioni, provvedimenti disciplinari - Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali <u>SOSTEGNO</u> <b>Obiettivi da raggiungere</b> - Garantire ai lavoratori il sostegno necessario a superare le problematiche relative all'interfaccia casa-lavoro <b>Misure di prevenzione</b> - Regole sul sostegno da fornire ai lavoratori per superare le problematiche relative alle richieste contrastanti fra casa e lavoro e allo scarso sostegno in ambiente domestico - Procedure per gestire casi di mancato rispetto delle regole sul sostegno ai lavoratori - Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali <u>GESTIONE DEI CAMBIAMENTI:</u> <b>Obiettivi da raggiungere</b> - Fornire informazioni tempestive per consentire ai dipendenti di capire le ragioni dei cambiamenti proposti - Garantire strategie di consultazione dei dipendenti sui cambiamenti dando loro la possibilità di fare proposte - Dare supporto ai lavoratori per consentire un buon adattamento alle novità introdotte <b>Misure di prevenzione</b> - Regole per la gestione dei cambiamenti - Misure che consentano il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione dei cambiamenti - Provvedimenti previsti per il mancato rispetto delle regole stabilite in merito alla gestione dei cambiamenti - Sistemi per rispondere, localmente, a problematiche individuali			

TIROCINANTE / INTERNALE					
MANSIONE	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
Fase					
Movimentazione manuale dei carichi	<b>Patologie da sovraccarico biomeccanico (osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari)</b>	<p>In base a valutazioni e considerazioni sui carichi movimentati dagli addetti durante lo svolgimento della mansione, sulle modalità di esecuzione dell'attività e sui tempi di esposizione, e con riferimento a valutazioni effettuate per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che l'esposizione dei lavoratori, di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo VI, Capo 1 e allegato XXXIII, sia:</p> <p><b>TIROCINANTE / INTERNALE: INDICE DI SOLLEVAMENTO &lt; 0,75</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione deve essere preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (sorveglianza sanitaria specifica)</li> <li>- se possibile utilizzare ausili, macchine e mezzi meccanici di sollevamento</li> <li>- gli operai addetti alla movimentazione dei carichi devono essere in numero adeguato rispetto all'entità ed alle caratteristiche dei carichi; in caso di movimentazione manuale di carichi di peso superiore ai kg 30 l'operazione verrà eseguita in presenza di due o più addetti</li> <li>- i carichi da movimentare devono essere facilmente afferrabili e non devono presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore</li> <li>- esecuzione di esercizi di rilassamento dei muscoli e degli arti inferiori durante le pause, in base alle informazioni e alle istruzioni del medico competente</li> <li>- alternanza dei tempi di mantenimento postura / recupero</li> <li>- alternanza di mansioni durante l'orario di lavoro</li> <li>- evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive</li> <li>- evitare fattori addizionali (vibrazioni, compressioni localizzate, esposizione a basse temperature...)</li> </ul>			1 2 2
Lavori comportanti: - movimenti ripetuti degli arti superiori, in particolare della mano e dei polsi - esposizione a microtraumatismi ripetuti - uso di attrezzature vibranti - uso di forza delle mani - affaticamento posturale per: posture scorrette, postura eretta prolungata, lavoro continuativo in posizione seduta - flessione estensioni ripetute del tronco	<b>Patologie da sovraccarico biomeccanico (osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari)</b>  <b>Disturbi della circolazione venosa degli arti inferiori</b>  <b>Tendiniti, tenosinoviti, periartrite scapolo-omerale</b>	<p>Considerata la tipologia di attività svolta, sulla base di valutazioni di esposizione al rischio per lavori ripetitivi e posture incongrue calcolato per attività e lavorazioni simili utilizzando la Check List OCRA, si ritiene che l'esposizione degli addetti, di cui al D.Lgs. 81/2008, Titolo VI, Capo 1 e allegato XXXIII, sia:</p> <p><b>TIROCINANTE / INTERNALE: indice check list OCRA &lt; 7,5</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corretta gestione delle pause di recupero</li> <li>- alternanza fra i diversi compiti</li> <li>- utilizzo di strumenti e attrezzature ergonomiche</li> <li>- possibilità di effettuare brevi interruzioni nel ciclo di lavoro</li> <li>- informazione e formazione degli addetti sulle corrette posture da adottare e sui rischi connessi all'assunzione di posizioni errate</li> <li>- alternanza di mansioni durante l'orario di lavoro</li> <li>- esecuzione di esercizi di rilassamento dei muscoli e degli arti inferiori durante le pause, in base alle informazioni e alle istruzioni del medico competente</li> <li>- presenza di ampi spazi di lavoro per lavorare senza impedimenti</li> <li>- corretta organizzazione del lavoro</li> <li>- evitare l'assunzione di posture estreme/incongrue durante l'esecuzione di attività manuali ripetitive</li> <li>- fattori addizionali (vibrazioni, compressioni localizzate, esposizione a basse temperature...) assenti o presenti per non oltre 1/3 del ciclo di lavoro</li> </ul>			1 2 2

TIROCINANTE / INTERINALE					
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria
					P D R
<p>Svolgimento della mansione in ambienti chiusi</p> <p>Lavorazioni effettuate in ambienti che espongono a temperature troppo calde, troppo fredde o climi particolari, determinati da condizioni inusuali di umidità o eccesso di correnti d'aria, ...</p>	<p><b>Microclima e illuminazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sensazione di malessere termico</li> <li>- dolori muscolari per temperature basse e velocità dell'aria elevata</li> <li>- fenomeni irritativi per esposizione individuale ad inquinanti indoor</li> <li>- dermatiti, eruzioni cutanee, affezioni delle vie respiratorie ed infezioni agli occhi</li> <li>- di origine microbiologica derivante dal contatto diretto con attrezzature comuni d'ufficio (telefono, pc, ...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i luoghi di lavoro devono: disporre di sufficiente luce naturale ed essere illuminati con luce artificiale adeguata; avere aperture verso l'esterno in numero e dimensioni sufficienti per un rapido ricambio d'aria</li> <li>- è predisposto un programma di pulizia e disinfezione periodica</li> <li>- le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro</li> <li>- è necessario pulire ed effettuare regolarmente la manutenzione di vetrate per l'illuminazione e degli impianti di illuminazione artificiale (es. lavaggio e pulizia delle vetrate, cambio delle lampadine fulminate, ...)</li> <li>- i luoghi di lavoro, le vie d'esodo, le scale, le uscite di emergenza devono essere provvisti di impianto di luce di emergenza che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto di illuminazione principale</li> <li>- deve essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica dei filtri quando sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilatori, per evitare la formazione di microrganismi e polveri nelle pareti e nei filtri del sistema di condizionamento</li> <li>- l'affollamento dei locali di lavoro deve essere commisurato alle dimensioni dei locali stessi in termini di cubatura e superficie</li> <li>- deve essere garantito un buon isolamento termico delle pareti e delle vetrate</li> <li>- schermare l'irraggiamento solare diretto attraverso dispositivi oscuranti che non devono incidere sul carico termico del locale</li> <li>- presenza di buoni rapporti aeranti che garantiscano una buona ventilazione naturale</li> <li>- è opportuno areare periodicamente i locali</li> <li>- adottare sistemi di apertura e chiusura delle porte che riducano gli scambi termici tra l'interno e l'esterno, per evitare eccessivi raffreddamenti in inverno e riscaldamento in estate</li> <li>- posizionare le postazioni di lavoro distanti da porte che si aprono direttamente su ambienti esterni</li> <li>- collocare schermi che evitino l'esposizione del soggetto alle radiazioni emesse da superfici troppo calde o troppo fredde</li> <li>- controllare il carico termico all'interno del locale in quanto un numero eccessivo di macchine o individui apportano energia termica tale da non essere più controllata dagli impianti</li> <li>- bilanciare le portate di aria e regolare la direzione di flusso: le bocchette di aria o i diffusori devono essere in numero sufficiente a mantenere bassa la velocità dell'aria</li> <li>- dotare gli ambienti di regolatori autonomi dei parametri termici igrometrici, per favorire un ambiente più confortevole alle esigenze individuali</li> <li>- aumentare l'umidità relativa invernale e diminuirla in estate</li> </ul>			
					1 2 2



TIROCINANTE / INTERNALE						
MANSIONE	Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria	P D R
Utilizzo di stampanti e fotocopiatrici (scansione, copiatura e stampa di documenti con ausilio di stampanti e fotocopiatrici): - sostituzione cartuccia toner e inchiostro - formazione di ozono	Inalazione, ingestione, contatto con gli occhi e con la pelle di sostanze chimiche		<i>In base ai prodotti chimici utilizzati durante l'attività, alle modalità di impiego e di stoccaggio, ai tempi di esposizione degli addetti, a valutazioni per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che il rischio per la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo IX, Capo 1, sia:</i>	<b>Guanti protettivi resistenti alle sostanze chimiche conformi alla norma EN 374 (tipo in lattice)</b>	1	1
			<b>TIROCINANTE / INTERNALE: RISCHIO IRRILEVANTE</b>  - è opportuno installare le fotocopiatrici in luoghi dotati di ventilazione naturale e, se il carico di lavoro della macchina è elevato, in cui non vi sia permanenza continua di personale. Nel caso in cui ciò non sia possibile aerare frequentemente i locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser - prima di installare una fotocopiatrice è buona norma prendere visione della scheda tecnica di sicurezza del prodotto in cui vengono dichiarati, oltre alla classe di sicurezza e di protezione elettrica, il livello sonoro, le interferenze radio, le radiazioni, l'emissione termica, anche l'emissione di ozono e le caratteristiche del locale ospitante - mantenere il libretto delle istruzioni tecniche nelle vicinanze delle macchine - seguire scrupolosamente le istruzioni per il cambio delle cartucce di inchiostro e toner presenti sul libretto d'uso e manutenzione degli apparecchi - per quanto riguarda l'utilizzo di toner nelle stampanti, si dovrà richiedere al fornitore la scheda di sicurezza del prodotto specifico utilizzato e rispettare le indicazioni di sicurezza in essa riportate - per qualsiasi operazione manuale con presenza di polvere di toner, utilizzare i guanti monouso - rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido - non gettare le cartucce esaurite di toner e inchiostri tra i rifiuti ordinari - evitare di toccare gli occhi con le mani dopo aver cambiato le cartucce - se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti - se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda - in linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi) - non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone - eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere - è opportuna una manutenzione regolare condotta da personale tecnico qualificato - è opportuno l'utilizzo di carta a bassa produzione di polvere (DIN 19 309) per minimizzare la polverosità nei locali			1
Utilizzo di attrezzature da ufficio ad alimentazione elettrica  Utilizzo di personal computer	<b>Campi elettromagnetici</b>		<i>I campi elettrici e magnetici associati alle attrezzature impiegate non risultano rilevanti ai fini protezionistici.</i>  Si provvederà comunque ad adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione dei lavoratori: - stare ad almeno 60 cm dal videoterminale e, in presenza di più computer, stare ad almeno 1 metro dal retro dello schermo del computer vicino - nell'organizzazione del lavoro scegliere postazioni di lavoro a lunga permanenza sufficientemente lontane dalle potenziali sorgenti di campo - verificare che le connessioni elettriche e di trasmissione dei segnali collegate alle apparecchiature emittenti siano in buone condizioni d'uso - non trascurare le perdite elettromagnetiche provenienti dalle cattive connessioni di guide d'onda o dalla mancanza di involucri schermanti o dai cattivi collegamenti a terra delle stesse - adozione di programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni - informazione e formazione dei lavoratori in relazione all'esposizione a campi elettromagnetici e sulle misure da adottare per ridurre al minimo il rischio		1	1

TIROCINANTE / INTERINALE

MANSIONE	TIROCINANTE / INTERINALE					P	D	R
Fase	Rischio	Misure di prevenzione e protezione adottate	Dispositivi di protezione individuale	Sorvegli. sanitaria				
Utilizzo di apparecchiature elettriche d'ufficio	Rumore	In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure e a valutazioni acustiche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che non si presenti il caso di esposizione a rumore di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo II. Pertanto l'esposizione degli addetti è:  <b>TIROCINANTE / INTERINALE:</b> $L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)}$						
	Vibrazioni sistema mano-braccio Vibrazioni sistema corpo intero	In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure di vibrazioni meccaniche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che non si presenti il caso di esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio e al corpo intero di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo III. Pertanto l'esposizione degli addetti è:  <b>TIROCINANTE / INTERINALE:</b> sistema mano braccio: RISCHIO ASSENTE sistema corpo intero: RISCHIO ASSENTE						
	Rischi derivanti da agenti cancerogeni	Non si presenta il caso di esposizione ad agenti cancerogeni di cui al Decreto legislativo 81/2008, Titolo IX, Capo II						
	Rischi derivanti da agenti biologici	Non si presenta il caso di esposizione ad agenti biologici di cui al Decreto legislativo 81/2008, Titolo X						

---

## 4 PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE DURANTE IL LAVORO

---

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo II)*

*In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure acustiche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che il livello di rumore non comporti, in termini di esposizione dei lavoratori, il superamento dei valori inferiori di azione riportati dalla normativa:*

- **IMPIEGATA/O:**  $L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)}$ ,  $P_{peak} < 112 \text{ Pa}$
- **TIROCINANTE / INTERINALE:**  $L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)}$ ,  $P_{peak} < 112 \text{ Pa}$

---

## 5 PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

---

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VIII, Capo III)*

*In base a valutazioni e considerazioni sulle sorgenti, a misure e a valutazioni dell'esposizione a vibrazioni meccaniche eseguite per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che il livello di vibrazioni non comporti, in termini di esposizione dei lavoratori, il superamento dei valori inferiori di azione riportati dalla normativa:*

- **IMPIEGATA/O:** sistema mano-braccio  $A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2$ , sistema corpo intero  $A(8) < 0,5 \text{ m/s}^2$
- **TIROCINANTE / INTERINALE:** sistema mano-braccio  $A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2$ , sistema corpo intero  $A(8) < 0,5 \text{ m/s}^2$

---

## 6 PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

---

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo IX, Capo I)*

*In base ai prodotti chimici utilizzati durante l'attività, alle modalità di impiego e di stoccaggio, ai tempi di esposizione degli addetti, a valutazioni per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che l'esposizione dei lavoratori sia:*

- **IMPIEGATA/O:** RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE
- **TIROCINANTE / INTERINALE:** RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE



---

## 7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

---

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VI, Capo I)*

*In relazione ai carichi movimentati dagli addetti durante lo svolgimento della mansione, alle modalità di esecuzione delle attività previste e ai tempi di esposizione, con riferimento a valutazioni effettuate per attività e lavorazioni analoghe, si ritiene che l'esposizione dei lavoratori sia:*

- **IMPIEGATA/O:** INDICE DI SOLLEVAMENTO < 0,75
- **TIROCINANTE / INTERINALE:** INDICE DI SOLLEVAMENTO < 0,75

---

## 8 LAVORI RIPETITIVI E POSTURE INCONGRUE

---

*(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo VI, Capo I e allegato XXXIII)*

*Considerata la tipologia di attività svolta, sulla base di valutazioni di esposizione al rischio per lavori ripetitivi e posture incongrue calcolato per attività e lavorazioni simili utilizzando la Check List OCRA, si ritiene che l'esposizione degli addetti sia:*

- **IMPIEGATA/O:** indice check list OCRA < 7,5
- **TIROCINANTE / INTERINALE:** indice check list OCRA < 7,5

---

## 9 RISCHI DI NATURA ELETTRICA

---

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo III, Capo III)

### 9.1 ANALISI DEI RISCHI

---

I rischi di natura elettrica sono stati valutati dal datore di lavoro considerando i seguenti aspetti:

- condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

*Rischi di natura elettrica considerati:*

- a) Contatti elettrici diretti
- b) Contatti elettrici indiretti
- c) Innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose
- d) Innesco di esplosioni
- e) Fulminazione diretta ed indiretta
- f) Sovratensioni
- g) Altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili

*Effetti dell'elettrocuzione sull'uomo:*

Il contatto di una o più parti del corpo umano con componenti elettrici in tensione, può determinare il passaggio attraverso il corpo di una corrente elettrica, comportando effetti quali:

- tetanizzazione
- arresto della respirazione
- fibrillazione ventricolare
- ustioni

*Classificazione dei luoghi di lavoro:*

Si identificano i seguenti ambienti di lavoro omogenei dal punto di vista elettrico:

#### **LUOGHI ORDINARI**

*Classificazione degli addetti:*

#### **UTENTE GENERICO**

*Conformità alla regola dell'arte:*

Gli impianti elettrici e di terra sono essere progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI).

Gli interventi di verifica, riparazione e manutenzione sugli impianti sono effettuati da ditte e/o persone qualificate e autorizzate.

*Protezione dai fulmini:*

*Identificazione della struttura:* edificio su tre piani fuori terra, ad uso prevalentemente residenziale, dotato anche di sottotetto e di un piano interrato

*Identificazione dei tipi di perdita relativi alla struttura in esame:* In relazione anche

alla sua destinazione d'uso, la struttura può essere soggetta a :

- perdita di vite umane (rischio R1)
- perdita economica (valutazione non richiesta espressamente)

*Identificazione di linee elettriche esterne:* La struttura è servita dalle seguenti linee elettriche:

- Linea di segnale: TELEFONICA
- Linea di energia: ELETTRICA

*Tenuto conto di:*

- il basso rischio di incendio che caratterizza i locali di lavoro;
- l'assenza di rischio di esplosione;
- le caratteristiche delle linee elettriche esterne;
- i tipi di superficie del suolo all'esterno della struttura, i tipi di pavimentazione interni ad essa;
- le altre caratteristiche della struttura e, in particolare il lay-out degli impianti interni e le misure di protezione esistenti

*sulla base degli elementi messi a disposizione e analizzati, si ritiene che il rischio individuato (R1) non superi quello tollerabile (RT) e che quindi la struttura possa considerarsi autoprotetta. Si rimanda tuttavia alla specifica valutazione conforme alla norma tecnica CEI EN 62305-2 per il calcolo e la verifica del livello di rischio.*

#### *Manutenzioni e verifiche impianti:*

Gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini devono essere periodicamente sottoposti a regolare manutenzione e controllo in base alle norme di buona tecnica, alle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

I lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti devono essere affidati unicamente ad imprese abilitate. L'esito dei controlli deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'Autorità di vigilanza.

Gli impianti sono assoggettati alle previste verifiche periodiche di cui al D.P.R. 462/01 (attività documentata per mezzo dei verbali rilasciati dal soggetto verificatore).

## **9.2 MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE**

---

#### *Informazione e formazione*

I lavoratori hanno ricevuto adeguata informazione e formazione su:

- i rischi di natura elettrica;
- il corretto utilizzo di macchine ed apparecchiature elettriche, con particolare attenzione alle parti da loro accessibili (esempio spine, prolunghe,...)

### *Manutenzioni e verifiche impianti*

- le manutenzioni, riparazioni e verifiche devono essere eseguite da personale esperto e qualificato
- è necessaria una corretta organizzazione e gestione delle operazioni di verifica e di manutenzione di apparecchiature ed impianti anche in relazione ad eventuali rischi elettrici “interferenti” potenzialmente introdotti dalle attività di manutenzione stesse

### *Misure di prevenzione e protezione*

- impianti realizzati a regola d'arte , con particolare riferimento alla norma CEI 64-8
- informazione ai lavoratori sul rischio elettrico e sul corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore
- divieto di manomissione dell'impianto e degli apparecchi
- verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici
- manutenzioni degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari)
- verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione (comprese le prolunghe) degli apparecchi e degli apparecchi stessi prima e durante il loro utilizzo: in caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire sull'apparecchio e chiamare la manutenzione
- idoneo grado di protezione delle apparecchiature elettriche utilizzate (esempio contro l'ingresso di corpi solidi, acqua, umidità, resistenza agli urti e vibrazioni, temperature, ...)
- divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra

### **9.3 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO**

<b>Gruppo addetti</b>	<b>Classificazione addetti dal punto di vista elettrico</b>	<b>Valutazione del rischio</b>
<b>IMPIEGATA/O</b>	<b>UTENTE GENERICO</b>	<b>ACCETTABILE</b>
<b>TIROCINANTE / INTERINALE</b>	<b>UTENTE GENERICO</b>	<b>ACCETTABILE</b>

*Nota: gli addetti dal punto di vista del rischio elettrico sono identificabili quali “Utenti generici”, ossia semplici utilizzatori di impianti ed apparecchiature. Per tali addetti la sostanziale “intrinseca” sicurezza di impianti ed apparecchi a norma garantisce un livello di rischio “accettabile”, se correttamente informati sui concetti basilari del rischio elettrico.*

## 10 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

(Art. 2 Decreto Ministeriale n. 64 del 10.03.98)

### 10.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

#### Materiali combustibili e/o infiammabili

- archivi cartacei (documenti, testi e riviste da consultare, ...)
- cancelleria, materiale da ufficio
- prodotti per la pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro in deposito
- tavoli, sedie e arredi in genere
- personal computer, altre attrezzature ad alimentazione elettrica
- impianto gas per alimentazione caldaia

#### Sorgenti di innesco

- malfunzionamento impianto e attrezzature elettriche (collegamenti, scariche elettrostatiche, correnti elettriche vaganti, ...)
- malfunzionamento caldaia a gas

### 10.2 LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI D'INCENDIO

<i>Pubblico occasionale</i>	→ iscritti all'Ordine, utenti, altre persone	<b>5</b>
<i>Persone con mobilità limitata</i>	→ non sono presenti	
<i>Addetti</i>	→ DATORE LAVORO → IMPIEGATA/O	<b>1</b> <b>2</b>
<b>Totale complessivo dei potenziali presenti durante l'attività lavorativa</b>		<b>8</b>

NOTA: il numero di lavoratori e altre persone contemporaneamente presenti tiene conto di una situazione abituale e non di situazioni particolari ed eccezionali, di durata limitata, in cui all'interno della sede si svolgono convegni, incontri, riunioni dell'Ordine, di commissione o altro tipo. Si evidenzia inoltre che generalmente tali incontri avvengono al di fuori del normale orario di apertura anche se è possibile che un lavoratore sia presente durante tali eventi per la gestione, l'apertura e la chiusura dei locali.

### 10.3 MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO

#### Vie di esodo

##### PIANO TERRA

- porta a due ante di dimensioni cm 163x225h, apribile nel verso dell'esodo, dotata di maniglione antipanico

##### PIANO INTERRATO

- porta ad un'anta di dimensioni cm 80x200, apribile nel verso dell'esodo, dotata di maniglione antipanico

#### Mezzi di estinzione (ESTINTORI)

##### PIANO TERRA

- n. 3 estintori a schiuma con capacità estinguente 34A 233BC
- n. 1 estintore a CO<sub>2</sub>

#### PIANO INTERRATO

- n. 2 estintori a schiuma con capacità estinguenta 34A 233BC

#### *Informazione e formazione*

- I lavoratori hanno ricevuto adeguata informazione e formazione in materia di prevenzione incendi
- Sono state adottate procedure di emergenza e di evacuazione dei locali
- Sono stati designati gli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza.

#### ***10.3.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO***

Sulla base della valutazione dei rischi d'incendio ed in relazione alle misure preventive, protettive e precauzionali adottate si classifica il livello di rischio d'incendio nella categoria:

##### ***A) luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO***

in conformità ai criteri di cui all'allegato I del Decreto Ministeriale del 10.03.1998.

Tutti gli addetti per la mansione svolta e l'alternarsi nelle varie attività lavorative sono esposti allo stesso rischio d'incendio.

#### 10.4 RIVELAZIONE DELL'INCENDIO E/O DEL PERICOLO

---

**Chiunque scopra un principio d'incendio o venga a conoscenza di situazioni di pericolo deve:**

1. 1. Se si tratta d'incendio deve immediatamente chiamare i Vigili del Fuoco o il numero unico emergenze seguendo la seguente procedura:

- ◆ Componi il numero telefonico **115** (oppure il Numero Unico Emergenze **112**)
- ◆ Quando l'operatore risponde fornisci questo messaggio in maniera chiara:
  - **INCENDIO presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Udine situato a Udine in via Monte San Marco n. 56**
  - **IL N° TELEFONICO DI CHIAMATA E' \_\_\_\_\_**
  - **NON CHIUDERE LA CHIAMATA TELEFONICA FINO A QUANDO L'OPERATORE NON HA RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTAMENTE**

2. Informare il responsabile delle emergenze

Nella segnalazione deve sempre precisare:

- ◆ Luogo dove si è concretizzata l'emergenza
- ◆ Tipo di emergenza (incendio, scoppio, ecc.), specificando l'eventuale coinvolgimento di persone

3. Se chi rivela il pericolo è persona addestrata e trattasi di un principio d'incendio, che egli stesso ritiene di poter affrontare da solo con successo, interviene immediatamente con i mezzi a disposizione, segnalando successivamente la fine dell'emergenza all'operatore della centrale telefonica.

Se chi rivela il pericolo non è persona addestrata e reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede all'immediata segnalazione seguendo la disposizione n. 1.

#### 10.5 NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE

---

Norme da seguire per le emergenze ipotizzate (emergenze esterne e interne, di origine naturale e antropica).

◆ **in caso di incendio:**

- intervenire sul focolaio di incendio con estintori
- non utilizzare mai estintori idrici o a schiuma su apparecchiature elettriche!
- se le circostanze lo permettono prodigarsi allontanando eventuali sostanze combustibili e spegnere gli impianti elettrici
- rimanere costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina
- per evitare di essere ostacolati dal fumo e dal calore abbassarsi il più possibile verso il pavimento (i fumi e il calore tendono a dirigersi verso l'alto) e coprire il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato
- se la situazione è incontrollabile dare l'allarme
- se il fuoco non è domato in 5 minuti ► **avvertire i VIGILI DEL FUOCO**
- se vi sono persone intossicate e/o ustionate ► **avvertire il PRONTO SOCCORSO SANITARIO**
- se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento o soffocare le fiamme avvolgendosi in una coperta



- attendere l'aiuto dai Vigili del Fuoco senza lasciarsi prendere dal panico e seguire i loro consigli
- evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti attraverso le vie di fuga segnalate, se possibile chiudere le porte del locale ove è scoppiato l'incendio
- raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro

◆ **in caso di ustioni:**

- togliere oggetti metallici e indumenti surriscaldati dal calore evitando assolutamente di toccare quelli rimasti attaccati alla pelle
- bagnare le zone ustionate con acqua corrente pulita per almeno 10 minuti
- coprire la zona ustionata con garza sterile o con tessuti di cotone puliti e lisci
- somministrare all'ustionato, se cosciente, alcuni sorsi d'acqua

◆ **in caso di infortunio:**

- il ferito deve essere disteso con la testa girata da un lato per la respirazione
- chiamare l'addetto al pronto soccorso
- coprire il ferito con una coperta o altro
- non dare da bere ai feriti in stato di incoscienza
- l'eventuale trasporto delle persone ferite va fatto tenendole in posizione orizzontale evitando piegamenti
- tentare di bloccare le emorragie con lacci a monte delle ferite evitando di stringere eccessivamente
- tentare di tamponare la fuoriuscita di sangue con garze, cotone idrofilo, ecc.

◆ **in caso di fuga di gas:**

- bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla
- in qualsiasi locale si avverta la presenza di gas evitare assolutamente di accendere le luci
- disinserire l'interruttore generale dell'impianto elettrico solo ed esclusivamente se è situato all'esterno
- aprire le finestre e le porte per arieggiare trattenendo il fiato
- in ogni caso chiamare il servizio emergenza per controllare se il gas fosse penetrato in luoghi chiusi

◆ **in caso di folgorazione:**

- staccare immediatamente la corrente agendo sull'interruttore centrale e non toccare assolutamente l'infortunato, prima di questa manovra: in caso contrario, anche il corpo del soccorritore si trasforma in un mezzo di conduzione per l'elettricità, innescando un meccanismo a catena per cui anziché soccorritore si diventa vittima.
- se l'interruttore è molto lontano e se il suo spegnimento implica una forte perdita di tempo, staccare la spina e allontanare l'infortunato dalla fonte elettrica usando un bastone, una sedia o il manico di una scopa. L'importante è che il mezzo prescelto sia di legno, materiale che non fa da conduttore e che consente al soccorritore di rimanere isolato e quindi di non subire danni.
- valutare lo stato di coscienza dell'infortunato, chiamandolo ad alta voce e scuotendolo leggermente. Se questo è cosciente va portato al Pronto Soccorso per valutare gli eventuali danni cardiaci e per trattare l'ustione: questa non va infatti assolutamente affrontata a livello casalingo. Se l'infortunato è

incosciente, occorre chiamare il 118 definendo chiaramente la serietà della situazione.

- stendere a terra la vittima con la schiena poggiata al terreno, il capo, il tronco e gli arti allineati.
- garantire il passaggio dell'aria sollevando con due dita il mento dell'infortunato e spingendogli indietro la testa con l'altra mano: la perdita di coscienza determina un rilassamento totale dei muscoli compresi quelli della mandibola. La lingua può cadere all'indietro e ostruire le vie della respirazione.

◆ **in caso di evacuazione:**

- ◆ gli addetti della squadra antincendio dovranno:
  - accertarsi che tutte le persone presenti siano state evacuate
  - aiutare nell'evacuazione le persone disabili presenti
  - organizzare la ricerca e il soccorso degli assenti
  - aprire i portoni e lasciarli aperti per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso
  - impedire l'ingresso a persone o mezzi che possono intralciare le operazioni di soccorso
- ◆ tutte le persone presenti, fuorché i componenti della squadra antincendio, dovranno abbandonare il posto con ordine, senza correre né gridare e raggiungere la zona sicura di ritrovo ad esse destinata
- ◆ nel corso delle operazioni di evacuazione non è assolutamente consentito:
  - sostare nei punti di transito
  - rientrare nei locali e attardarsi a raccogliere effetti personali
  - mettersi alla ricerca di altre persone o attardarsi al telefono
  - intralciare l'operato del personale di intervento interno o esterno

## 11 RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO CORRELATO

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo I, Capo III)

Come previsto dal D.lgs. 81 del 2008, nella valutazione dei rischi dei lavoratori viene considerato anche il rischio di "stress da lavoro correlato", fenomeno comune a tutti i lavoratori in modo più o meno rilevante, dovuto essenzialmente ai seguenti fattori:

- carichi e turni di lavoro eccessivamente gravosi e poco concilianti con le esigenze personali dei lavoratori;
- mansioni eccessivamente monotone e ripetitive;
- ambiente lavorativo poco salubre climaticamente ed igienicamente;
- scarse condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro;
- rapporti poco sereni con i superiori;
- rapporti fra i colleghi incentrati sulla competizione e l'invidia;
- violenze e molestie psicologiche da parte di colleghi e superiori;
- fenomeni di mobbing vero o presunto;
- elevate e continue pressioni psicologiche esercitate dai datori di lavoro agli addetti;
- lavoro poco gratificante sia dal punto di vista professionale che economico;
- scarsa sicurezza del proprio futuro lavorativo.

Lo stress da lavoro correlato non è propriamente da considerarsi una malattia, bensì un insieme di fattori che, interagendo insieme al corpo umano, comportano per il lavoratore una diminuzione del rendimento al lavoro ed una serie di disagi personali che nel lungo periodo possono provocare veri e propri problemi di salute. Va altresì detto che lo stress da lavoro correlato è comunque un'entità estremamente soggettiva in quanto, oltre all'interazione dei fattori suddetti, incide fortemente il carattere e la sensibilità del lavoratore rendendo quindi assai difficoltosa una valutazione oggettiva del problema.

A tale fine il Datore di lavoro si impegnerà ad informare i lavoratori della problematica dello stress da lavoro correlato, cercando assieme al medico competente, di ridurre i fattori che, interagendo fra loro, sono forieri di stress al lavoratore.

Valutazione dell'esposizione al rischio da stress da lavoro correlato basata sul metodo di calcolo proposto da Coordinamento Spisal della provincia di Verona:

<b>Gruppo addetti</b>	<b>Punteggio di rischio</b>	<b>Note</b>
<b>IMPIEGATA/O</b>	<b>3</b>	<b>RISCHIO BASSO</b>
<b>TIROCINANTE / INTERINALE</b>	<b>3</b>	<b>RISCHIO BASSO</b>

*NOTA: in qualche caso, per ragioni di prudenza e maggior tutela, nella valutazione con il metodo proposto sono stati inseriti indicatori corrispondenti a valori più penalizzanti di quelli risultanti per l'attività; anche con tale precauzione il risultato finale non subisce sostanziali variazioni.*

**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine**

33100 Udine, via Monte San Marco n. 56

LUOGO E DATA	Udine, 28 ottobre 2021
--------------	------------------------

MANSIONE O PARTIZIONE ORGANIZZATIVA	IMPIEGATA/O TIROCINANTE / INTERINALE
-------------------------------------	---

AREA	TOTALE PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	0
CONTESTO DEL LAVORO	1
CONTENUTO DEL LAVORO	2
	3

**RISCHIO\_BASSO**

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro; si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare azioni di miglioramento

(\*)dove c'è l'asterisco, se voce **INALTERATA** ma pari a **0** negli ultimi 3 anni, barrare **DIMINUITO**  
**PER LE DOMANDE NON ATTINENTI AL TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA SI PUO' OMETTERE LA RISPOSTA**

INDICATORI AZIENDALI							
N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato	Aumentato	Punteggio	Note	
1	NUMERO DI INFORTUNI NELL'ULTIMO ANNO(*)	X			0		
2	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)		X		1		
3	% FERIE NON GODUTE		X		1		
4	CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO/TURNOVER (*)	X			0		
5	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI (*)	X			0		
6	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE (*)	X			0		
7	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO (NO/SI)	NO		SI		0	
		X					
8	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/DEMANSIONAMENTO (NO/SI)	X				0	VINCOLO ALL'APPROFONDIMENTO SOGETTIVO DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO PER MOLESTIE SESSUALI
		TOTALE PUNTEGGIO			2		

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	I lavoratori conoscono i ruoli e i compiti delle figure aziendali	X		0	
2	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X		0	segnare SI se il tipo di lavoro non richiede procedure
3	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X		0	segnare SI se nell'ambito dell'attività non ha senso fissare obiettivi per i lavoratori
4	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	X		0	
TOTALE PUNTEGGIO				0	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE / EVOLUZIONE DELLA CARRIERA					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	I ruoli sono chiaramente definiti	X		0	
2	Accade spesso che i datori di lavoro/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	X		1	
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	X		0	

4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione, sicurezza o gestione	X		0	
5	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X		0	
6	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali	X		0	
TOTALE PUNTEGGIO				1	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO / CONCILIAZIONE VITA/LAVORO					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	Possibilità di rivolgersi a tutti i livelli aziendali da parte dei lavoratori	X		0	
2	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X	0	
3	Possibilità di orario flessibile	X		0	
4	Possibilità di raggiungere agevolmente il posto di lavoro	X		0	
TOTALE PUNTEGGIO				0	

AMBIENTE E ATTREZZATURE DI LAVORO (dati estraibili dal DVR)					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	Esposizione media giornaliera a rumore sup. a 85 dB (dove previsto)		X	0	
2	Inadeguato comfort acustico (ambiente non industriale)		X	0	
3	Rischio chimico		X	0	
4	Microclima adeguato	X		0	
5	Adeguate illuminazione	X		0	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi		X	0	
7	Disponibilità adeguata di DPI	X		0	Se non previsto segnare SI
8	Cartellonistica chiara ed immediata	X		0	
9	Esposizione a vibrazioni superiore al limite d'azione		X	0	
10	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	X		0	
TOTALE PUNTEGGIO				0	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	La mansione del lavoratore e i compiti sono chiaramente definiti	X		0	



2	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia e ripetitività		X	0	
3	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	X		1	
TOTALE PUNTEGGIO				1	

CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	Il lavoratori hanno autonomia nella ripartizione dei carichi di lavoro	X		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	X		1	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo		X	0	
4	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina		X	0	
5	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina		X	0	
TOTALE PUNTEGGIO				1	

ORARIO DI LAVORO					
N	INDICATORE	Si	No	Punteggio finale	Note
1	Frequentemente l'orario di lavoro supera le 8 ore giornaliere		X	0	
3	E' presente orario di lavoro rigido (es. badge)?		X	0	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente		X	0	
5	E' possibile effettuare pause durante l'orario di lavoro?	X		0	
6	E' presente lavoro a turni		X	0	
7	E' sempre presente il lavoro a turni notturni		X	0	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione		X	0	
TOTALE PUNTEGGIO				0	

INDICATORI AZIENDALI							
INDICATORE	TOTALE PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
Indicatori aziendali *	2	DA	A	DA	A	DA	A
		0	6	7	12	13	18
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>2</b>	<b>0</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	

CONTESTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	0	0	1	2	3	4	
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione / Evoluzione della carriera	1	0	3	4	5	6	
Rapporti interpersonali sul lavoro / conciliazione vita/lavoro	0	0	2	3		4	
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>14</b>

CONTENUTO DEL LAVORO							
INDICATORE	TOTALE PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 - 100%	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	0	0	3	4	7	8	10
Pianificazione dei compiti	1	0	1	2		3	
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	1	0	2	3	4	5	
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>26</b>

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	12	RISCHIO BASSO < 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro; si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare azioni di miglioramento
	13	23	RISCHIO MEDIO > 25 % < 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente. Monitoraggio annuale degli indicatori
	24	45	RISCHIO ALTO > 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

---

## 12 RISCHI AGGRAVATI DALL'ASSUNZIONE DI ALCOL E SOSTANZE PSICOTROPE

---

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art. 41, c. 4)

Il lavoratore che svolge mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi deve essere sottoposto a specifici accertamenti per verificare **l'assenza di assunzione psicotrope, stupefacenti, di tossicodipendenza e l'assenza di alcol dipendenza e assunzione di alcolici durante il lavoro.**

### 12.1 SOSTANZE PSICOTROPE

---

La richiesta di sorveglianza sanitaria al medico competente viene effettuata dal datore di lavoro ai sensi degli articoli 41 comma 4 D.Lgs. n. 81/2008 e 4 comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 30 ottobre 2007, nonché del provvedimento in materia di individuazione delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti del 18 settembre 2008.

In tal modo il datore di lavoro avrà correttamente adempiuto all'obbligo di cui all'18 del D.Lgs. 81/08.

Non si individuano attività di cui all'Allegato I dell'Intesa Stato-Regioni Prov. N° 99/CU del 30.10.2007.

### 12.2 ALCOLICI

---

In base all'elenco delle attività con divieto di assunzione di alcolici contenuto nell'Allegato 1 del Provvedimento attuativo 16 marzo 2006 dell'art. 15 della Legge 125/2001, spetta al datore di lavoro l'obbligo di valutare, richiedendo in particolare la collaborazione del medico competente, il rischio legato all'assunzione di alcolici durante il lavoro.

Nelle mansioni non comprese nell'allegato 1, in cui si evidenzia comunque un pericolo alcol correlato di infortunio o per la sicurezza di terzi, il datore di lavoro deve realizzare azioni di prevenzione specifiche rispetto al rischio. Tali azioni possono comprendere: informazione/formazione, promozione della salute, verifica, sorveglianza sanitaria, ...

Non si individuano attività di cui all'Allegato I dell'Intesa Stato-Regioni del 16.03.2006.

---

## 13 RISCHI RIGUARDANTI LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

---

Il presente capitolo costituisce la valutazione dei rischi in relazione a quanto previsto dal Decreto 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il datore di lavoro, venuto a conoscenza della eventuale gravidanza di una lavoratrice, deve innanzi tutto verificare se le mansioni svolte dalla suddetta lavoratrice rientrano tra quelle esplicitamente vietate (vedere allegato A e B del D.Lgs. 151/2001). In caso affermativo, il datore di lavoro deve verificare se, all'interno dell'organizzazione dell'attività lavorativa, esiste la possibilità di adibire la lavoratrice ad altre mansioni per tutto il periodo previsto. Se questa possibilità non esiste, bisogna ricorrere all'astensione dal lavoro anticipata, disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

Se invece le mansioni non rientrano tra quelle esplicitamente vietate, il datore di lavoro deve attentamente valutare i rischi cui la lavoratrice è esposta nel suo lavoro, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, ai processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici e alle condizioni di lavoro (vedere allegato C del D.Lgs. 151/2001). Deve inoltre tenere conto dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica e/o dei disagi mentali e fisici sempre connessi all'attività svolta, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Il datore di lavoro deve informare la lavoratrice su quanto emerso dalla suddetta valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e prevenzione adottate.

Se dalla valutazione dei rischi di cui sopra emerge un rischio per la sicurezza e la salute della gestante, puerpera o in periodo di allattamento (sino a 7 mesi dopo il parto), il datore di lavoro deve adottare le misure necessarie per evitare l'esposizione a tale rischio, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Se per motivi organizzativi o produttivi la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sono possibili, il datore di lavoro effettua lo spostamento ad altre mansioni, dandone contestuale informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro. Se lo spostamento ad altre mansioni non è possibile, si deve ricorrere all'astensione anticipata dal lavoro, sempre disposta dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

Sono interessate alla questione le lavoratrici:

- durante il periodo di gravidanza, e fino a sette mesi di età del figlio;
- hanno ricevuto bambini in affidamento o in adozione secondo quanto stabilito dalle norme vigenti.

### **Obblighi della lavoratrice:**

La lavoratrice deve consegnare al datore di lavoro e all'istituto erogatore dell'indennità di maternità, prima dell'inizio del periodo di divieto del lavoro, il certificato medico indicante la data presunta del parto. La lavoratrice è inoltre tenuta a presentare, entro 30 giorni, il certificato di nascita del figlio ovvero la dichiarazione sostitutiva.

### **Obblighi del datore di lavoro:**

Il datore di lavoro, valutati i rischi per la funzione riproduttiva della donna, informa la lavoratrice dell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare e provvede a collocare la lavoratrice a mansione idonea ovvero ad allontanarla inviando comunicazione agli enti preposti.

### 13.1 ANALISI MANSIONI LAVORATRICI – IMPIEGATA

---

#### *Attività svolta dalla lavoratrice madre*

Le lavoratrici sono occupate in ufficio nell'ambito dell'attività amministrativa.

#### *Macchine e attrezzature utilizzate*

Le operazioni vengono svolte prevalentemente in posizione seduta; l'area circostante permette il movimento agevole e l'assunzione di posture alternative.

Sono previste pause di riposo qualora se ne presenti la necessità.

#### *Sorveglianza sanitaria*

Le visite sanitarie vengono effettuate dal medico competente.

Per quanto riguarda gli accertamenti preventivi e periodici si faccia riferimento al protocollo sanitario.

#### *Misure di tutela*

Nel caso specifico non si individuano attività vietate (allegati A e B del D. Lgs 151/2001) o attività che comportino rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del medesimo decreto.

Alla lavoratrice va garantito un sedile ergonomico: sicuro, pratico, adattabile, confortevole e solido. La lavoratrice, qualora si presenti la necessità ed a intervalli regolari, potrà interrompere le mansioni che richiedono una posizione fissa ed effettuare pause di riposo

La lavoratrice, anche in base alle informazioni e alle istruzioni del medico competente, eseguirà esercizi di rilassamento dei muscoli e degli arti inferiori durante le pause.

#### *Informazione*

Il datore di lavoro provvede ad informare verbalmente la lavoratrice sui risultati della valutazione anche sottoponendo in visione il presente documento.



---

## 14 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

---

### 14.1 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETA' - LAVORATORI MINORENNI

---

*(Costituzione della Repubblica Italiana art. 37 “Tutela del lavoro dei minori”, Legge 977/67 e successive modifiche, “Campo di applicazione delle norme che tutelano il lavoro minorile”, D.Lgs. 345/99 e successive modifiche “Definizione del fanciullo e dell'adolescente”, D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.)*

<i>Attività del minore</i>	<p>Le principali attività previste per il lavoratore minore sono le seguenti:</p> <p>⇒ <i>assistenza agli altri lavoratori in ufficio per la predisposizione di pratiche, documenti, ...</i></p>
<i>Lavori vietati</i>	<p><i>Dall'analisi delle attività previste per la mansione del lavoratore minore non si individuano processi e lavori vietati di cui all'allegato I.</i></p>
<i>Macchine e attrezzature utilizzate dal minore</i>	<p>L'addetto minore utilizzerà tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento della mansione in affiancamento al tutore e/o ai lavoratori specializzati, previa specifica informazione e formazione sulle modalità e procedure di funzionamento, sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo delle stesse, sulle misure di sicurezza presenti e sui dispositivi di protezione da adottare.</p>
<i>Tutore della formazione</i>	<p><i>ingegnere Giovanni Piccin (Presidente pro tempore)</i></p> <p>Il datore di lavoro, avendo maturato conoscenza specifica in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro, è nominato tutore competente della formazione dell'apprendista minore.</p>
<i>Orario di lavoro</i>	<p>L'orario di lavoro verrà concordato con il datore in base alle necessità dell'attività; comunque l'orario quotidiano non sarà superiore alle 8 ore giornaliere con pausa intermedia obbligatoria dopo le prime 4 ore.</p> <p>I riposi settimanali verranno stabiliti conformemente agli obblighi di legge.</p>
<i>Informazione e formazione</i>	<p>Il minore svolgerà durante il periodo di tirocinio oltre che un'attività lavorativa anche un'attività di formazione pratica continua, in affiancamento al tutore ovvero formatore e ai lavoratori qualificati e/o specializzati.</p> <p>Il lavoratore minore e i titolari della potestà genitoriale saranno informati su:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ le figure previste dalla normativa sulla sicurezza ed igiene sul lavoro (funzioni, obblighi e responsabilità):<ul style="list-style-type: none"><li>• il datore di lavoro</li><li>• il responsabile del servizio di prevenzione e protezione</li></ul></li></ul>

- il medico competente
- il lavoratore
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione in caso di pericolo grave e immediato, salvataggio, pronto soccorso e gestione dell'emergenza
- sorveglianza sanitaria: significato, obblighi, modalità
- misure e attività di protezione e prevenzione adottate (prevenzione incendi, pronto soccorso, utilizzo dei DPI)
- rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta; normative di sicurezza e disposizioni aziendali in materia (luoghi di lavoro, impianti, macchine e attrezzature)
- pericoli connessi all'uso di sostanze e prodotti chimici (etichettatura, schede di sicurezza)

#### **14.2 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

---

Il datore di lavoro, in ottemperanza agli articoli 28 e 36 del decreto legislativo 81/2008, fornisce informazioni al lavoratore straniero, sia esso comunitario che extracomunitario in fase d'assunzione riguardo:

- i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dall'attività propria dell'azienda;
- le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre i rischi di infortunio;
- i rischi specifici alla mansione per la quale il lavoratore straniero è assunto;
- utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuali (DPI);
- il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- il nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- i nominativi degli addetti al primo soccorso aziendale;
- i nominativi degli addetti antincendio e gestione emergenze;
- il nominativo del Medico competente.

Il datore di lavoro verifica in fase di assunzione che il lavoratore straniero utilizzi e comprenda in modo efficace la lingua italiana. In caso contrario, potrà accordarsi con il lavoratore per utilizzare un idioma di padronanza comune od affidarsi a terzi aventi funzione di interprete.

Al fine di identificare il livello di conoscenza della lingua italiana dei lavoratori stranieri in fase di assunzione, il datore di lavoro può utilizzare la metodologia dei seguito indicata per prendere effettivamente consapevolezza del grado di comprensione dell'italiano.

- **LIVELLO I:** il lavoratore non riesce a dimostrare la comprensione della segnaletica antinfortunistica e della formazione ricevuta. E' assolutamente necessario che il lavoratore segua dei corsi di alfabetizzazione sulla lingua italiana.
- **LIVELLO II:** il lavoratore necessita di un corso rafforzativo della conoscenza della lingua per poter essere in grado di comprendere totalmente la formazione ricevuta.
- **LIVELLO III:** il lavoratore non necessita di corsi linguistici, in quanto in grado di seguire efficacemente dei percorsi professionalizzanti e sulla sicurezza sul lavoro.

Il datore di lavoro, una volta constatato un sufficiente grado di padronanza della lingua italiana, si accerta inoltre che:

- il lavoratore abbia effettivamente compreso in cosa consiste lo svolgimento della propria mansione all'interno dell'organizzazione aziendale;
- il lavoratore abbia effettivamente compreso quali siano i rischi per la sicurezza e la salute correlati alla propria mansione;
- il lavoratore abbia effettivamente compreso l'importanza dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;
- il lavoratore abbia effettivamente compreso il significato dei pittogrammi concernenti la sicurezza sul luogo di lavoro (cartelli associati a macchine ed attrezzature), il posizionamento delle vie d'esodo (uscite e scale) e l'identificazione dei presidi antincendio.

## 15 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

(Decreto legislativo 81/08, art. 28, comma 2, punto c))

Sulla base del sopra citato articolo è previsto che il datore di lavoro debba predisporre un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza per i lavoratori e tale programma deve essere contenuto nel Documento di Valutazione dei Rischi.

Vengono di seguito riportate alcune misure che dovranno comunque essere verificate dal datore di lavoro ed eventualmente verificate e/o integrate; il programma, come del resto l'intero documento, deve intendersi come un documento in costante aggiornamento e modifica, in funzione del completamento delle misure inizialmente previste, della previsione di nuove misure, di modifiche di edifici, impianti, macchine e processi produttivi nonché del progresso della tecnica e delle normative in materia.

<b>Classificazione</b>	<b>Descrizione misure di miglioramento</b>
<i>Informazione, formazione e addestramento</i>	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori in occasione dell'acquisto di nuove attrezzature o di un cambio nell'organizzazione lavorativa e produttiva
	Informazione, formazione ed addestramento degli addetti neo assunti
<i>Aggiornamento della valutazione dei rischi</i>	In occasione di significative modifiche dei processi lavorativi, dell'organizzazione produttiva o dell'introduzione di nuove mansioni o figure professionali, dovrà essere rielaborato il documento di valutazione dei rischi (DVR) e dovranno venir aggiornate le misure di prevenzione e protezione
<i>Verifiche e controlli di macchine, impianti ed attrezzature</i>	Il datore di lavoro è tenuto a programmare l'esecuzione dei controlli sugli impianti tecnologici posti sui luoghi di lavoro con le scadenze temporali previste dalla legge rivolgendosi a ditte od enti specializzati
	Il datore di lavoro è tenuto ad eseguire o far eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria di macchine ed attrezzature come previsto dal costruttore
	Il datore di lavoro è tenuto, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori, a sostituire le macchine e le attrezzature ritenute insicure, usurate o tecnologicamente obsolete

---

## 16 PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE

---

(Decreto legislativo 81/08, art. 28, comma 2, punto d))

Ai sensi del citato articolo è prevista l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

Alla luce della valutazione dei rischi per mansione riportata nel documento e al programma delle misure di miglioramento indicato del livello di sicurezza dei lavoratori, sono state individuate le seguenti procedure e le figure responsabili dell'attuazione:

<b>Procedure</b>	<b>Responsabili dell'attuazione delle misure</b>
Informare i lavoratori che il documento di valutazione dei rischi è a disposizione di tutti per essere consultato	<i>Datore di lavoro e responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)</i>
Illustrare ai lavoratori le schede di rischio per mansione ed i risultati contenuti nelle stesse	
Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo di attrezzature e macchinari ad alimentazione elettrica	
Informazione agli addetti sul corretto utilizzo di macchinari ed attrezzature	
Informazione agli addetti riguardo i rischi derivanti dall'accumulo di stress da lavoro correlato	
Informare gli addetti sui rischi derivanti dalla circolazione su pubbliche strade durante gli spostamenti a bordo dei mezzi per lo svolgimento dell'attività	

---

## 17 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CON RISCHI SPECIFICI

---

Non si individuano mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il presente documento è reso disponibile a tutti i lavoratori i quali ne sono stati informati e possono prenderne visione.

*Il datore di lavoro  
(Presidente pro tempore)*

---

*ing. Giovanni Piccin*

*per conferma dei dati, dei tempi di esposizione,  
delle procedure e dell'organizzazione del lavoro*

*Il responsabile del servizio di  
prevenzione e protezione*



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Burba", written over a horizontal line.

*ing. Francesco Burba*

*Il medico competente (\*)*

---

*dott. Antonio Rampino*

*Il rappresentante dei lavoratori*

*(\*) o eventuale nota integrativa del medico competente allegata*



---

## 18 RIFERIMENTI NORMATIVI

---

*(Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile 2008)*

- VALUTAZIONE DEI RISCHI - Titolo I sezione 2 art. 28, seguenti e allegati
- GESTIONE DELLE EMERGENZE - Titolo I sezione VI art. 43, seguenti e allegati
- FORMAZIONE ED INFORMAZIONE - Titolo I Capo 3 sezione IV art. 36-37, seguenti e allegati
- LUOGHI DI LAVORO - Titolo II Capo 1 art. 62, seguenti e allegati
- USO DEGLI IMPIANTI E ATTREZZATURE DI LAVORO - Titolo III Capo 1 art. 69, seguenti e allegati
- USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Titolo III Capo 2 art. 74, seguenti e allegati
- IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE - Titolo III Capo 3 art. 80, seguenti e allegati
- SEGNALETICA DI SICUREZZA - Titolo V sezione 1 art. 161, seguenti e allegati
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI - Titolo VI Capo 1 art.li 167, seguenti e allegati
- VIDEOTERMINALI - Titolo VII Capo 1 art.li 172-173, seguenti e allegati
- AGENTI FISICI - LUOGHI DI LAVORO - MICROCLIMA - Titolo VIII Capo 1 art.180, seguenti e allegati
- ESPOSIZIONE AL RUMORE - Titolo VIII Capo 2 art. 187, seguenti e allegati
- ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI - Titolo VIII Capo 3 art. 199, seguenti e allegati
- ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI - Titolo VIII Capo 4 art. 206, seguenti e allegati
- PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI - Titolo IX Capo 1 art. 221, seguenti e allegati

---

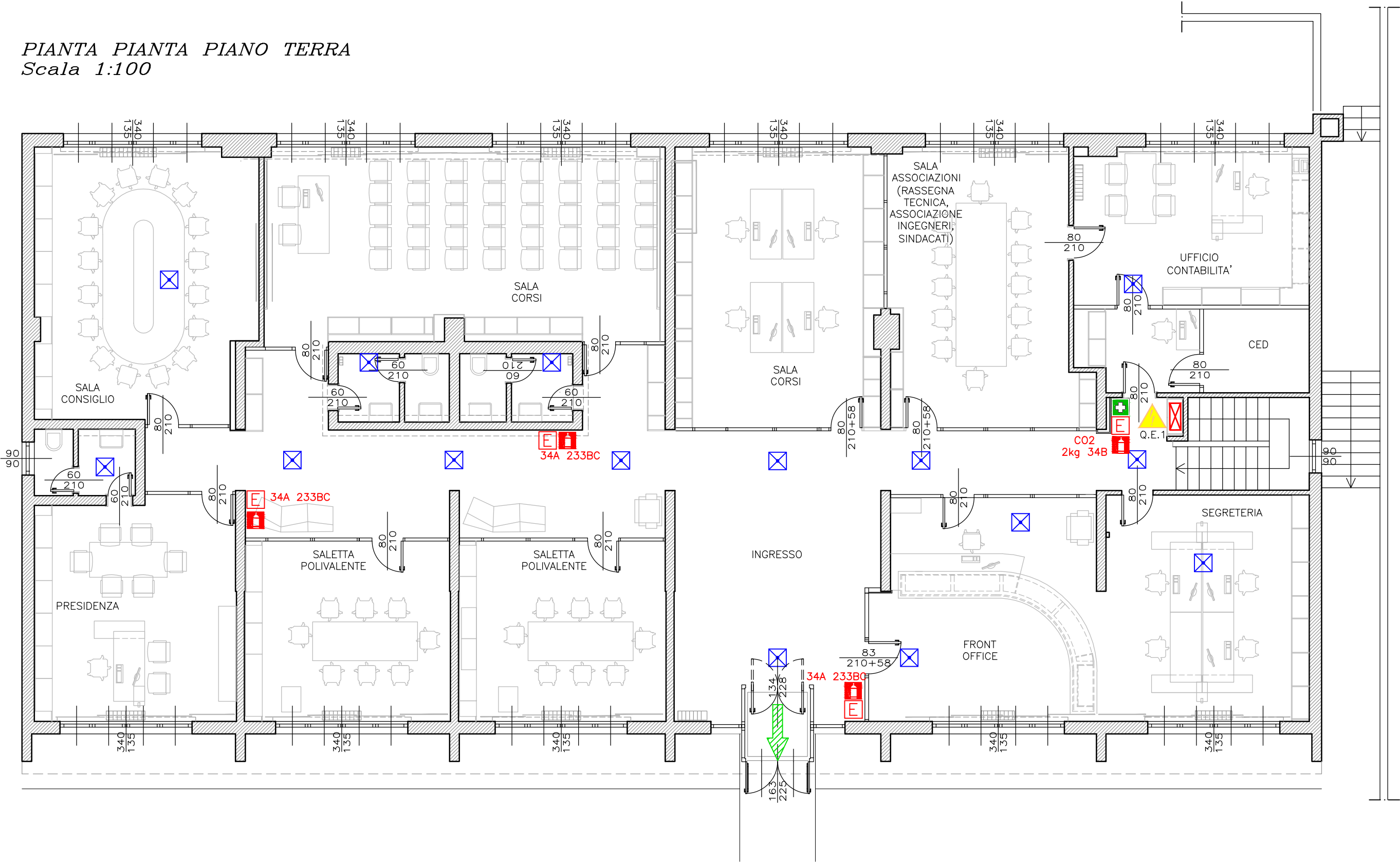
## SOMMARIO

---

<b>1 GENERALITÀ ED ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO.....</b>	<b>2</b>
1.1 DATI GENERALI DELL'ATTIVITÀ.....	3
1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	4
1.3 AMBIENTI DI LAVORO.....	4
1.4 DATI OCCUPAZIONALI.....	5
1.5 ORARI DI LAVORO.....	5
1.6 SORVEGLIANZA SANITARIA.....	5
<b>2 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>6</b>
2.1 MISURE DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE.....	7
<b>3 RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>9</b>
3.1 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE.....	9
<b>4 PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE DURANTE IL LAVORO.....</b>	<b>12</b>
<b>5 PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI.....</b>	<b>12</b>
<b>6 PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI.....</b>	<b>12</b>
<b>7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....</b>	<b>13</b>
<b>8 LAVORI RIPETITIVI E POSTURE INCONGRUE.....</b>	<b>13</b>
<b>9 RISCHI DI NATURA ELETTRICA.....</b>	<b>14</b>
9.1 ANALISI DEI RISCHI.....	14
9.2 MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE.....	15
9.3 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....	16
<b>10 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.....</b>	<b>17</b>
10.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....	17
10.2 LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI D'INCENDIO.....	17
10.3 MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO.....	17
10.3.1 classificazione del livello di rischio d'incendio.....	18
10.4 RIVELAZIONE DELL'INCENDIO E/O DEL PERICOLO.....	19
10.5 NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE.....	19
<b>11 RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO CORRELATO.....</b>	<b>22</b>
<b>12 RISCHI AGGRAVATI DALL'ASSUNZIONE DI ALCOL E SOSTANZE PSICOTROPE...23</b>	
12.1 SOSTANZE PSICOTROPE.....	23

12.2 ALCOLICI.....	23
<b>13 RISCHI RIGUARDANTI LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....</b>	<b>24</b>
13.1 ANALISI MANSIONI LAVORATRICI – IMPIEGATA.....	25
<b>14 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI .....</b>	<b>26</b>
14.1 RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETA' - LAVORATORI MINORENNI.....	26
14.2 RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.....	28
<b>15 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA.....</b>	<b>29</b>
<b>16 PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE.....</b>	<b>30</b>
<b>17 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CON RISCHI SPECIFICI.....</b>	<b>30</b>
<b>18 RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>32</b>

PIANTA PIANTE PIANO TERRA  
Scala 1:100

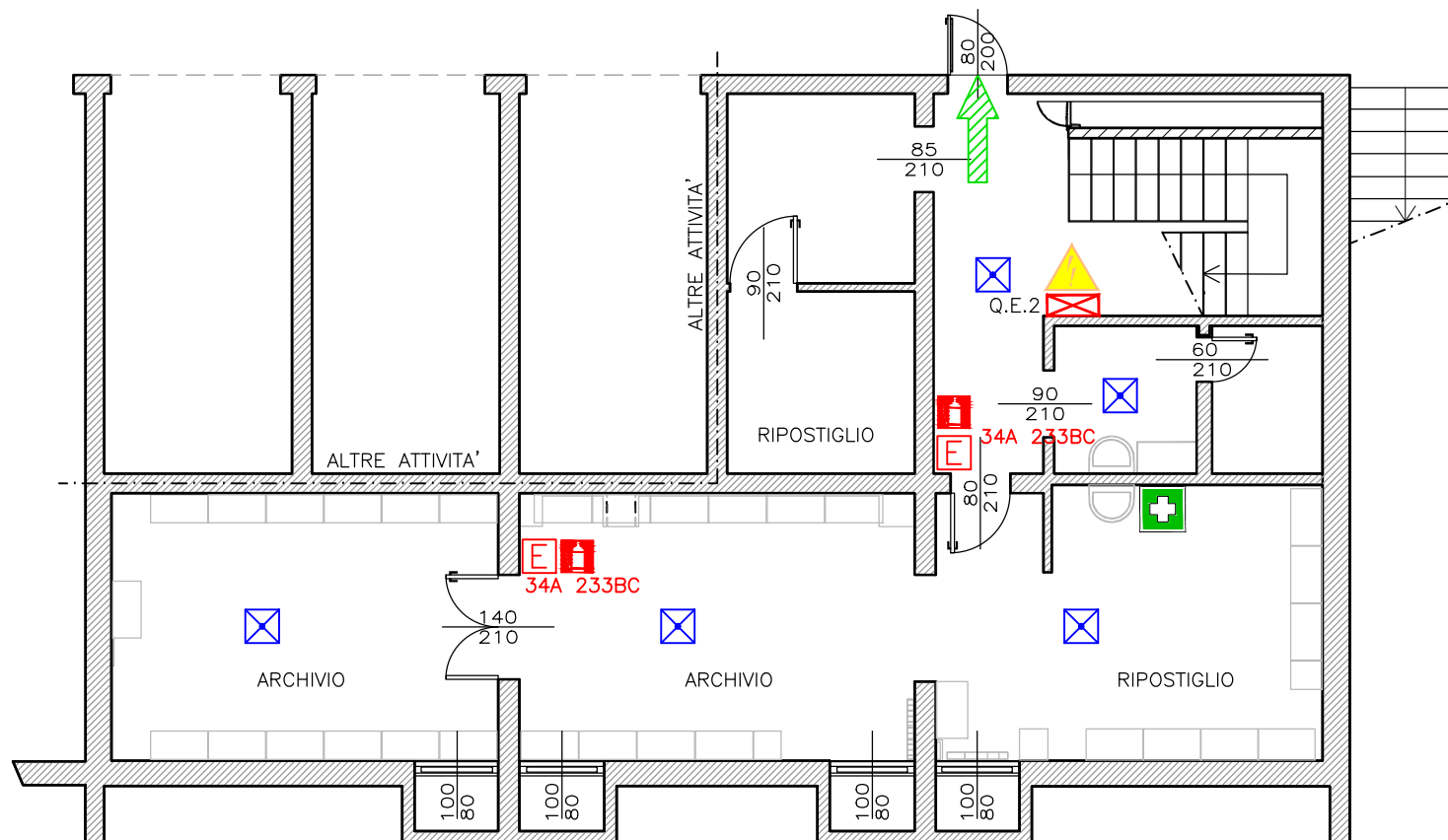







LEGENDA	
ESTINTORE	QUADRO ELETTRICO
LAMPADA DI SICUREZZA AD ALIMENTAZIONE AUTONOMA	CASSETTA PRIMO SOCCORSO
USCITA ORIZZONTALE	

**Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Udine**  
**SICUREZZA ED IGIENE DEI LAVORATORI**  
**SUL LUOGO DI LAVORO**  
**D.Lgs. 81/2008**  
scala 1:100 28 ottobre 2021

**Francesco Burba ingegnere**  
33040 Campolongo Tapogliano (UD), corso A. Volta n. 9  
telefono 0431 99575, email francesco@studioburba.eu

PIANTA PIANTA PIANO INTERRATO  
Scala 1:100



LEGENDA	
 ESTINTORE	 QUADRO ELETTRICO
 LAMPADA DI SICUREZZA AD ALIMENTAZIONE AUTONOMA	 CASSETTA PRIMO SOCCORSO
 USCITA ORIZZONTALE	

**Ordine degli Ingegneri  
della Provincia di Udine**

**SICUREZZA ED IGIENE DEI LAVORATORI  
SUL LUOGO DI LAVORO**

**D.Lgs. 81/2008**  
scala 1:100 28 ottobre 2021

**Francesco Burba ingegnere**  
33040 Campolongo Tapogliano (UD), corso A. Volta n. 9  
telefono 0431 99575, email francesco@studioburba.eu